

## **Dossier stampa**

### **La settimana Ance sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite  
dell'ultima settimana**

**14 - 18 giugno 2021**

**RAINEWS 24 - NEWS ROOM ITALIA 15.00 - "In diretta dalla sede Ance" - (17-06-2021)**



**REPUBBLICA TV I Briganti tornano in campo: donato un pulmino alla squadra di rugby attaccata dalla mafia (17-06-2021)**



**IL FATTO QUOTIDIANO TV Subirano incendi e atti intimidatori, l'Ance regala un pulmino ai Briganti di Librino: "Questi gesti ci spingono a non mollare" (17-06-2021)**



RAI RADIOUNO - GR1 13.00 - "I Briganti hanno un nuovo pulmino"  
- (17-06-2021)



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Mercoledì 16 Giugno 2021 — Anno 157° — Numero 163 — [ilsol24ore.com](http://ilsol24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Domani con Il Sole Superbonus 110%**, la nuova guida per professionisti e contribuenti



— a 0,50 euro oltre il prezzo del quotidiano

**Corte Ue e privacy** Tutte le authority nazionali possono agire contro i social network



Giovanni Negri — a pag. 36

## SCARPA



**SPiRiT THE CLIMBER'S SPiRiT.**  
SHOP ONLINE: [SCARPA.NET](http://SCARPA.NET)

FTSE MIB **25736,75 -0,08%** | SPREAD BUND 10Y **102,56 -0,43** | €/S **1,2108 -0,03%** | BRENT DTD **72,86 +0,61%** | **Indici & Numeri** → p. 39 a 43

## Recovery, corsa agli Eurobond

### Il piano europeo

Domanda sette volte l'offerta per i primi 20 miliardi di emissione

Approvati i piani di Grecia, Danimarca, Portogallo, Spagna e Lussemburgo

Il Recovery Fund entra nel vivo. Con il via ai primi 5 Pnrr (Spagna, Portogallo, Grecia, Danimarca e Lussemburgo), è partita anche la prima emissione di titoli del debito targato Ue. Collocati 20 miliardi di titoli a un tasso poco inferiore allo 0,2%, prove generali in vista degli Eurobond. Domanda superiore sette volte l'offerta. Dal collocamento escluse dieci banche internazionali tra cui l'italiana UniCredit. Il 22 giugno la presidente della Commissione Ue sarà a Roma per l'approvazione del piano italiano. **Longo, Lops e Romano** — a pag. 3

### LE INTERVISTE

Prodi: «Adesso va eliminato il vincolo della unanimità nelle decisioni»

Carlo Marroni — a pag. 2



Ex presidente Commissione Europea. Romano Prodi

Quadrio Curzio: «Il mercato ci crede. I titoli possono essere permanenti»

Gianni Trovati — a pag. 2



Economista e accademico. Alberto Quadrio Curzio

## Ance: sfoltire le norme speciali, prorogare subito il bonus 110%

### Semplificazioni

Buia: per il Superbonus bene la Cila. Appello sul rincaro dei materiali

Il decreto legge sulle semplificazioni è positivo, ma necessita di correzioni sostanziali. Il giudizio è del presidente dell'Ance, Buia, in un'audizione alla Camera: il provvedimento è un passo avanti sia per la «chiara struttura di governance» del Pnrr sia

per il capitolo delle semplificazioni, sia per la procedura semplificata del Superbonus. Al tempo stesso Buia invoca correzioni di rotta: le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Piano minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni». Da segnalare l'appello per la revisione del listino, necessario per rimediare all'aumento di prezzo dei materiali. E ancora: posizione netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023. **Santhi** — a pag. 6

## Primo concorso rapido: 6.129 cattedre scientifiche

### Scuola

Parte il concorso «light» per assumere 6.129 docenti nelle materie STEM. Il decreto del ministero dell'Istruzione con i dettagli della selezione (prevista dal decreto Sostegni bis) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. La procedura, che anticipa, per le cattedre STEM, il concorso ordinario da 46 mila

posti fermo ai box da un paio d'anni, mira ad assumere quanto prima su queste materie per portare nuove leve nella scuola e coprire le cattedre vuote nell'area scientifica. Cinque le classi di concorso che andranno a selezione: 282 posti riguardano la fisica, 1.005 la matematica, 875 la matematica e fisica, 903 per scienze e tecnologie informatiche, e le restanti 3.124 sono per matematica e fisica alle medie. I candidati complessivi sono 60.521. **Tucci** — a pag. 8

### ALTA VELOCITÀ



Treno proiettile. Sulla linea texana correrà il treno ad altissima velocità giapponese Shinkansen (qui nella stazione di Osaka)

## Webuild, 16 miliardi per i treni in Texas

Marco Morino — a pag. 26

### SMART MOBILITY

Venture capital, cedole e buyback: il piano di Atlantia sul dopo Aspi

Laura Galvagni — a pag. 25

### SUMMIT G20-B20

Trasporto marittimo e infrastrutture strumenti per rilanciare la crescita

Nicoletta Picchio — a pag. 9

**Il caso**  
MANCA IL LEGNO, VOLA IL COSTO DEI PALLET



di Luca Orlando — a pagina 16

**IL CALDO TI BUTTA GIÙ?**

**SUSTENIUM PLUS**

ITTOI MOMENTI INTENSI

**IL MASSIMO DELL'ENERGIA**

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

### PANORAMA

#### COMMERCIO GLOBALE

**Ue-Usa, tregua sui dazi dopo 17 anni**  
**Alleanza anti Cina su regole e tech**

Stati Uniti e Ue hanno sospeso i dazi della disputa Boeing-Airbus sugli aiuti di stato. Contenzioso più costoso e lungo della Wto che durava da da 17 anni. L'intesa salva mezzo miliardo di export agroalimentare italiano colpito dalle tariffe. Usa e Europa hanno anche deciso di creare un comitato per rivedere le regole Wto sul commercio e sulla tecnologia in chiave anti cinese. — alle pagine 5 e 16

#### VERSO LE RIFORME

**LINGUAGGIO SEMPLICE PER RISULTATI PIÙ CONDIVISI**

di Natalino Irti — a pagina 15

**LA GIUSTIZIA PUÒ RIPARTIRE DA CARRIERE E MANAGER**

di Carlo Cottarelli e Alessandro De Nicola — a pagina 15

#### VERTICE CON IL GOVERNO

**Melfi, piano di Stellantis per produrre auto elettriche**

Dal 2024 a Melfi una piattaforma per 4 modelli elettrici: la conferma è emersa in un incontro dei vertici di Stellantis con i ministri Girolgetti e Orlando e i sindacati. — a pagina 19

#### INFRASTRUTTURE

**Commissariate altre 44 opere da sbloccare**

Una seconda lista di 44 opere pubbliche da sbloccare con il commissariamento, per un valore di 13,2 miliardi di euro, è stata inviata dal Governo alle Camere per il parere. — a pagina 6

## Lavoro 24

**Gi Group**  
Colli Lanzi: «Bene i sostegni ma non siano per sempre»

Cristina Casadei — a pag. 22

## NordOvest

Venerdì nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
-25% con l'abbonamento annuale  
[ilsol24ore.com/abbonamenti](http://ilsol24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

Edizione chiusa in redazione alle 23

€ 2 in Italia — Martedì 15 Giugno 2021 — Anno 157° — Numero 162 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Superbonus**  
Case di cura,  
il rebus dei dati  
complica l'accesso  
agli sgravi



**Giovedì con il Sole**  
Superbonus 110%,  
la nuova guida  
per professionisti  
e contribuenti



## SCARPA



**SPiRiT**  
THE CLIMBER'S  
SPiRiT.  
SHOP ONLINE - SCARPA.NET #FB

FTSE MIB **25757,83** +0,16% | SPREAD BUND 10Y **102,79** +1,44 | €/S **1,2112** -0,11% | ORO FIXING **1865,60** -0,82% | **Indici & Numeri** → p. 45 a 49

**BANCHE E ASSICURAZIONI**  
**Sulla cessione di Mps**  
pende la clausola Axa:  
rischio da 1 miliardo

Alessandro Graziani — a pag. 29



## 10 miliardi

**LA DOTE PER CHI ACQUISTA**  
Si tratta del valore (in euro) delle  
garanzie pubbliche sui rischi legali  
di Mps e della dotazione fiscale  
prevista dal Governo per  
agevolare l'acquisto della banca  
senese

## PANORAMA

### GEOLOGICA

**La Nato avverte:**  
«Cresce il peso  
della Cina, sfida  
da affrontare»

«La crescente influenza della Cina e le sue politiche internazionali possono rappresentare sfide che dobbiamo affrontare insieme come Alleanza». Lo riposta il comunicato della Nato dopo il vertice di Bruxelles. L'Alleanza afferma che in chiave di sicurezza «la responsabilità più grande è difendere i nostri territori» dalle minacce sempre più frequenti. — a pagina 6

# Consob: minaccia criptovalute

## Regole di mercato

Il presidente Savona: sono  
un fiume in piena, servono  
interventi e nuove norme

Per un tweet di Musk  
la Bitcoin torna sopra  
la soglia dei 40mila dollari

Le criptovalute sono diventate una  
minaccia per la tutela del risparmio  
ed è urgente affrontarle con regole  
nuove. Il presidente della Consob,  
Paolo Savona nel discorso annuale

al mercato, lancia l'allarme ma offre  
anche la soluzione: cambiare l'ar-  
chitettura istituzionale, fatta di nor-  
me ed enti, oggi a presidio della pro-  
tezione del risparmio. Savona parla di  
«fiume ormai in piena degli stru-  
menti virtuali» con Internet che sti-  
ma dalle 4 alle 5 mila criptovalute in  
circolazione.

L'estrema volatilità di questo mer-  
cato è stata rimarcata dall'ennesimo  
tweet firmato da Elon Musk che ha  
messo le ali al Bitcoin, tornato sopra  
i 40mila dollari. Il ceo di Tesla tornerà  
a consentire transazioni con Bitcoin  
quando ci sarà la conferma che nel  
processo di produzione sarà utilizza-  
to almeno il 50% di energia green.

— Servizi alle pagine 2 e 3  
con un'analisi di **Marco Onado**

## RAPPORTO COVIP: L'EFFETTO CRISI

Fondi pensione, il 27,4% non versa

Marco Rogari — a pag. 4

## Stm, nuovo impianto contro la carenza di chip

### Agrate (Monza)

La risposta alla carenza di micro-  
conduttori arriva da Agrate (Monza)  
dove a metà 2022 entrerà in produ-  
zione in Italia la prima fabbrica di

chip creata da Stm con un investi-  
mento da 1,6 miliardi. È prevista  
l'assunzione di 500-700 persone al-  
tamente qualificate. Il punto sul  
progetto avviato dal 2018 è stato fat-  
to durante la presentazione del cen-  
tro ricerca in collaborazione con il  
Politecnico. **Meneghelli** — a pag. 17  
con un'analisi di **Paolo Bracco**

## OBIETTIVO: 2 MILIONI DI DOSI AL GIORNO



Dagli integratori ai vaccini anti Covid. L'impianto produttivo Lachifarma a Zollino, in provincia di Lecce, sarà riconvertito

## Lachifarma, al Sud le fiale per il vaccino

Vincenzo Rutigliano — a pag. 20

## INTERVISTA AL PRESIDENTE DELLA BANCA VTB

**Kostin: «Usa-Russia invertano  
il passo, è un aiuto al mondo»**



**Andrej Kostin.**  
Presidente  
dal 2002  
della VTB, una  
delle maggiori  
banche russe  
presente  
in 18 Paesi

Antonella Scott — a pag. 11

## RAPPORTI



**Sviluppo sostenibile**  
I Pnr degli altri in un Rapporto di  
14 pagine allegato al Sole 24 Ore di  
oggi

## I PNRR DEGLI ALTRI

Via libera Ue  
ai Piani di cinque  
Stati, il 22 von der  
Leyen sarà a Roma  
per l'ok all'Italia

Giuseppe Chiellino — a pag. 10

## LE SINTESI DEL SOLE



**La Missione #03 del Pnr**  
Gli investimenti in infrastrutture e  
mobilità sostenibile in 4 pagine di  
Sintesi del Sole

## RECOVERY PLAN

Missione #3:  
con 41,8 miliardi  
la grande sfida  
dell'Alta velocità  
in tutto il Paese

— da pagina 25 a pagina 28

Fai crescere il valore della tua azienda  
investendo nella sicurezza dei tuoi lavoratori!

Scegli **blumatica SHEQ**  
il software Q-HSE Management  
delle grandi aziende  
[www.blumatica.it/qhse](http://www.blumatica.it/qhse)

## MODA MASCHILE

Sfilate a Milano, fiere  
a Firenze: tornano i buyer

La ripresa della moda, partita dai  
consumi, si estende alla filiera,  
con gli eventi fisici coronati dalla  
presenza dei buyer: a Milano da  
venerdì le sfilate della moda  
maschile; a seguire le rassegne  
Pitti a Firenze. — a pagina 18

## COVID

Alfa approva mix vaccini,  
Regioni in ordine sparso

Si dell'Alfa alla vaccinazione  
mista agli under 60 con prima  
dose AstraZeneca, ma è caos  
tra le Regioni. In Gb prorogate  
le restrizioni anti-covid: la  
variante Delta raddoppia il  
rischio ricovero. — a pagina 8

## Salute 24



**Le nuove terapie**  
Alzheimer, la cura  
monoclonale  
divide gli scienziati

Agnese Codignola — a pag. 23

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
-25% con l'abbonamento annuale  
[ilssole24ore.com/abbonamenti](http://ilssole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

488-001-001



# Nel Dl trasporti il paracadute per il rincaro dei materiali

## Verso il Cdm

Nel decreto anche l'iter più veloce per i fondi a Rfi e misure per Cortina 2026

ROMA

È quasi definitivo il decreto legge di dieci articoli che potrebbe andare oggi o domani in Cdm (anche se all'ordine del giorno del preconsiglio ieri sera non c'era) su proposta del ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini. All'articolo 9 c'è la norma che prevede compensazioni agli appaltatori per il rincaro dei materiali edilizi, come anticipato dal Sole 24 Ore il 10 giugno scorso. «Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali di costruzione verificatisi nel 2021 - dispone il comma 1 - per i contratti in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile rileva entro il 31 gennaio 2022, con proprio decreto, le variazioni percentuali su base semestrale, in aumento o in diminuzione, superiori all'otto per cento, relative all'anno 2021, dei singoli prezzi dei materiali da

costruzione più significativi». La rilevazione arriverebbe, dunque, ad anno concluso, e non in corso di anno, come chiedono i costruttori dell'Ance, secondo cui sarebbe necessario anche un fondo ad hoc. Al momento non è presente nel testo che, però, sostengono nel governo, potrebbe cambiare ancora. Le compensazioni per i rincari scatterebbero per aumenti dei materiali superiori all'8% nel corso del solo 2021 o del 10% se pluriennali.

Ancora ieri sera si lavorava tra Mims e Mef per appianare le difficoltà restanti e provare ad arrivare in Cdm. Stamattina sarà decisivo il preconsiglio.

Fra le altre misure del decreto, l'articolo 1 sposta risorse del Fondo complementare al Pnrr verso il settore stradale. L'articolo 2 prevede una riforma dell'iter di approvazione del contratto di programma di Rfi 2020-21 (pomessa per altro dal Pnrr), prevedendo che si consideri approvato dopo il via libera del Cipe. L'articolo 3 prevede che sia

approvato entro il 31 dicembre 2022 il piano idrico nazionale «per la pianificazione degli interventi infrastrutturali necessari a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, prioritariamente a scopo potabile e irriguo». L'articolo 4 istituisce all'interno del Mims il Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (Cismi), mentre l'articolo 5 estende i poteri dei commissari straordinari per le Olimpiadi di Cortina 2026.

—G.Sa.

## L'ANTICIPAZIONE



### L'intervento del governo

Sul Sole 24 Ore del 10 giugno l'anticipazione sulla norma del governo per temperare gli effetti del caro materiali



Peso: 13%

norme europee.

**Superbonus**

L'Ance esprime «grande apprezzamento» senza titubanze, invece, sulla semplificazione del 110%, in particolare degli adempimenti relativi allo stato legittimo e alle verifiche di conformità.

«La misura - dice Buia - consentirà di snellire il labirinto di norme previsto per l'attuazione degli interventi». Positivo che «per la prima volta si introduca un carattere speciale e prevalente proprio per il perseguimento di un interesse pubblico finalizzato all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente». La disposizione ha «necessità di essere implementata rapidamente, per non lasciare zone grigie». Risposte immediate e chiarimenti interpretativi possono arrivare da «una specifica modulistica per la

presentazione della Cila» cui per altro la Funzione pubblica sta già lavorando (si veda Il Sole dell'8 giugno).

Due passi avanti ulteriori si possono fare su due aspetti specifici: procedure di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli immobili vincolati; modalità autorizzative di occupazione del suolo pubblico per la realizzazione dei cappotti termici con esonero dal versamento dell'imposta.

La posizione resta netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023. In attesa di una proroga generalizzata, una questione specifica riguarda «l'opportunità di estendere quantomeno fino a dicembre 2022 gli incentivi fiscali per la demolizione e ricostruzione di cui all'articolo 119 comma 4, con un costo limitato per le casse dello Stato».

Si tratta di «interventi da incentivare al massimo perché costituiscono

la vera rigenerazione urbana e consentono di ottenere il top dell'efficientamento energetico e della messa in sicurezza sismica delle abitazioni delle famiglie italiane».

Infine, ancora un appello al governo per un intervento immediato sul rincaro dei materiali. Appello riproposto dall'Ance ma anche da tutti gli altri soggetti della filiera edilizia intervenuti in audizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GABRIELE BUIA**

Le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Pnrr, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto

che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti». Così il presidente Ance sul Dl Semplificazioni



**Superbonus.** I costruttori esprimono «grande apprezzamento» sulla semplificazione del 110%



Peso:1-7%,6-29%

# Ance: sfoltire le norme speciali, prorogare subito il bonus 110%

## Semplificazioni

**Buia:** per il Superbonus bene la Cila. Appello sul rincaro dei materiali

Il decreto legge sulle semplificazioni è positivo, ma necessita di correzioni sostanziali. Il giudizio è del presidente dell'Ance, Buia, in un'audizione alla Camera: il provvedimento è un passo avanti sia per la «chiara struttura di governance» del Pnrr sia per il capitolo delle semplificazioni, sia per la procedura semplificata del Superbonus. Al tempo stesso Buia invoca correzioni di rotta: le «ulteriori procedure derogatorie» per gli

affidamenti del Piano minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni». Da segnalare l'appello per la revisione dei listini, necessario per rimediare all'aumento di prezzo dei materiali. E ancora: posizione netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023.

**Santilli** — a pag. 6

# Ance: troppe norme speciali, ridurre le sovrapposizioni

**Semplificazioni.** Buia alla Camera: bene il Dl ma è un dedalo di disposizioni, attenzione alla concorrenza Per il 110% ok la procedura con la Cila, risolve il nodo doppia conformità. Appello sul rincaro materiali

### Giorgio Santilli

ROMA

Il decreto legge varato dal governo è un passo avanti importante sia per la «chiara struttura di governance» del Pnrr sia per il capitolo delle semplificazioni, che «affronta nodi finora irrisolti», sia per la nuova procedura del Superbonus, semplificata con la Cila (comunicazione inizio lavori asseverata). L'Ance (associazione nazionale dei costruttori edili) parla per voce del suo presidente Gabriele Buia in audizione presso le commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera e dà un giudizio positivo del decreto varato dal governo.

Al tempo stesso, però, per la realizzazione delle infrastrutture, Ance invoca correzioni di rotta sostanziali su due aspetti fondamentali: le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Piano, che seguono il decreto sblocca-cantieri del 2019 e il Dl Semplificazioni del 2020, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti»; inoltre, la sovrapposizione di più discipline speciali, con i provvedimenti attuativi al seguito, genera «un dedalo di norme in cui non sarà facile orientarsi». Convivo-

no sette differenti quadri normativi: 1) regolamento De Lise; 2) codice dei contratti pubblici; 3) linee guide Anac; 4) decreto Sblocacantieri; 5) decreto Semplificazioni del 2020; 6) decreto Semplificazioni del 2021; 7)



Peso: 1-7%, 6-29%

norme europee.

**Superbonus**

L'Ance esprime «grande apprezzamento» senza titubanze, invece, sulla semplificazione del 110%, in particolare degli adempimenti relativi allo stato legittimo e alle verifiche di conformità.

«La misura - dice Buia - consentirà di snellire il labirinto di norme previsto per l'attuazione degli interventi». Positivo che «per la prima volta si introduca un carattere speciale e prevalente proprio per il perseguimento di un interesse pubblico finalizzato all'efficientamento energetico e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio esistente». La disposizione ha «necessità di essere implementata rapidamente, per non lasciare zone grigie». Risposte immediate e chiarimenti interpretativi possono arrivare da «una specifica modulistica per la

presentazione della Cila» cui per altro la Funzione pubblica sta già lavorando (si veda Il Sole dell'8 giugno).

Due passi avanti ulteriori si possono fare su due aspetti specifici: procedure di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per gli immobili vincolati; modalità autorizzative di occupazione del suolo pubblico per la realizzazione dei cappotti termici con esonero dal versamento dell'imposta.

La posizione resta netta sulla necessità e sull'urgenza di prorogare subito tutto il Superbonus sino al 2023. In attesa di una proroga generalizzata, una questione specifica riguarda «l'opportunità di estendere quantomeno fino a dicembre 2022 gli incentivi fiscali per la demolizione e ricostruzione di cui all'articolo 119 comma 4, con un costo limitato per le casse dello Stato».

Si tratta di «interventi da incentivare al massimo perché costituiscono

la vera rigenerazione urbana e consentono di ottenere il top dell'efficientamento energetico e della messa in sicurezza sismica delle abitazioni delle famiglie italiane».

Infine, ancora un appello al governo per un intervento immediato sul rincaro dei materiali. Appello riproposto dall'Ance ma anche da tutti gli altri soggetti della filiera edilizia intervenuti in audizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**GABRIELE BUIA**

Le «ulteriori procedure derogatorie» per gli affidamenti del Pnrr, minano le regole di concorrenza, prevedendo «una deregolamentazione piuttosto

che una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo a un quadro regolatorio dai confini incerti». Così il presidente Ance sul Dl Semplificazioni



**Superbonus.** I costruttori esprimono «grande apprezzamento» sulla semplificazione del 110%



Peso:1-7%,6-29%

# Edilizia, spesa dei Comuni leva decisiva per la ripresa

**Le imprese. Buia (Ance):** «Occorre attivare a tutti i livelli e con tutti i mezzi disponibili un grande piano di manutenzione delle città e dei territori»

Programmi di edilizia pubblica

Edilizia è da sempre il motore della crescita. Tra tutti i comparti di attività è quello che spinge maggiormente l'economia di un Paese, perché genera domanda interna sull'80% degli altri settori economici. Nella storia recente del mondo occidentale non esiste ripresa che non abbia messo al centro il settore dell'edilizia. Le costruzioni producono anche le infrastrutture, generando un effetto moltiplicatore sulla domanda interna in tutte le fasi del loro ciclo di vita: pianificazione, progettazione, costruzione e funzionamento. Sono numerosi gli studi che dimostrano l'impatto positivo degli investimenti in costruzioni sul Pil di un Paese. Ogni euro speso in infrastrutture si trasforma in 3,5 euro di Pil nel medio periodo. Il nesso tra crescita economica e risorse destinate al settore edilizio è dunque innegabile.

## La spinta del Pnrr

La pandemia si è abbattuta come un macigno sul settore dell'edilizia, bloccando quei segnali di una stabile inversione di tendenza registrati nel 2019 e nei primi mesi del 2020. La stima dell'Ance (l'associazione nazionale delle imprese di costruzioni guidata da Gabriele Buia) per lo scorso anno è di un consistente calo degli investimenti in costruzioni del -10,1% sul 2019, generalizzato a tutti i comparti. Ora però lo scenario sta cambiando e a molte imprese di costruzioni sembra di scorgere le primi

luci in fondo al tunnel. L'Italia ha bisogno di imboccare con decisione la strada della ripartenza e la filiera dell'edilizia si candida a essere propulsore di questa fase di rilancio. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) - si ragiona ai vertici dell'Ance - finalmente segna un'inversione di tendenza. Su 222 miliardi di investimenti previsti dal piano, quasi la metà sono di interesse per il settore. Dice Buia: «È senza dubbio un ottimo punto di partenza, ma, come noi imprenditori sappiamo bene, un'idea non ha valore finché non è messa in pratica. Abbiamo una grande opportunità davanti per sviluppare un progetto di crescita del nostro Paese con gli investimenti del Recovery plan, con il superbonus che spinge l'efficienza energetica e la messa in sicurezza sismica ma dobbiamo fare attenzione affinché queste misure atterrino rapidamente senza che la burocrazia lo impedisca».

## Allarme caro materiali

Nell'immediato un primo ostacolo è rappresentato dai forti rincari dei prezzi dei materiali e delle materie prime (polietilene, rame, petrolio), con aumenti di oltre il 150% nel caso dell'acciaio, che mettono a repentaglio le imprese, l'occupazione e l'avvio dei cantieri. In tale contesto, infatti, i contratti non risultano più economicamente sostenibili. Il rischio è il blocco generalizzato degli appalti, ora che il Recovery plan è ai nastri di partenza. Il governo è corso ai ripari e sta studiando una sorta di piano ristori a favore delle imprese. Due le

misure sul tavolo dei ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture: compensazioni in corsa d'opera o conguagli a favore delle imprese danneggiate. La norma verrà inserita a breve in un decreto legge ad hoc. La vibrata protesta dell'Ance e delle imprese infine è stata ascoltata.

## Il ruolo dei Comuni

La seconda questione che sta particolarmente a cuore alle imprese di costruzioni è al presidente dell'Ance è la spesa in conto capitale dei Comuni italiani. In particolare i programmi dei Comuni destinati a opere di efficientamento energetico, quali interventi di illuminazione pubblica, di risparmio energetico degli edifici pubblici, di installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e di sviluppo territoriale sostenibile, quali interventi per la mobilità sostenibile, l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole ed edifici pubblici, l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ance ha molto apprezzato la norma Fraccaro (l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio), che negli anni 2019 e 2020 ha



Peso: 63%

assegnato una serie di contributi a favore dei Comuni per la realizzazione di progetti di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile. Osserva l'Ance: «Tutti i programmi dei Comuni finanziati dalla norma Fraccaro o Piano spagnolo (in quanto mutuato da ciò che è stato fatto in Spagna qualche anno fa) hanno raggiunto un buon avanzamento, confermandosi come un valido modello di spesa. Il meccanismo prevede infatti l'avvio del cantiere entro un termine perentorio pena la perdita del finanziamento, e consente così ai Comuni di spendere le risorse in tempi brevi». I buoni risultati prodotti dalla norma Fraccaro hanno spinto il

governo a inserire nel Pnrr ben 6 miliardi di euro di progetti per "la resilienza, valorizzazione del territorio ed efficientamento energetico dei Comuni". Secondo l'Ance, però, è necessario compiere un ulteriore sforzo. Spiega Buia: «L'Ance è stata la prima a chiedere una procedura semplificata, mutuata dall'esperienza spagnola, per velocizzare gli interventi di manutenzione del territorio. Lo strumento già in questi anni ha dato ottimi risultati, ma va ampliato per renderlo applicabile a interventi di maggior importo, solo così i Comuni avranno la possibilità di intervenire rapidamente su scuole, strade, ospedali e edifici. Bisogna attivare a tutti i

livelli e con tutti i mezzi disponibili un grande piano di manutenzione delle città e dei territori».

Il nemico da battere, come sempre, è la burocrazia. La lentezza e la complessità della burocrazia non sono una novità, ma restano nodi da sciogliere con urgenza, un vero e proprio ostacolo da rimuovere al più presto per non rischiare di vanificare l'opportunità senza precedenti del Recovery Fund.

La pandemia ha bloccato i segnali di una stabile inversione di tendenza registrati nel 2019 e nei primi mesi del 2020



Peso:63%

**RECOVERY PLAN**

**Missione #3:  
con 41,8 miliardi  
la grande sfida  
dell'Alta velocità  
in tutto il Paese**

—da pagina 25 a pagina 28

# Alta velocità in tutta Italia: tempi e lotti della grande sfida del Pnrr

**Infrastrutture.** I 25,4 miliardi di risorse europee diventano 41,8 miliardi aggiungendo i due fondi nazionali integrativi. Ance: solo 9 miliardi ancora da affidare dei finanziamenti Ue

**Giorgio Santilli**

La missione 3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) alimenta gli investimenti nelle infrastrutture «per una mobilità sostenibile» con una spesa di 25,4 miliardi finanziata dai fondi europei (24,77 alla rete ferroviaria e 0,63 alla intermodalità e alla logistica integrata) cui vanno aggiunti 6,06 miliardi finanziati previsti dal fondo complementare nazionale (istituito dal decreto legge 59/2021), per un totale di 31,46 miliardi: 27,97 alla rete ferroviaria e 3,49 a intermodalità e logistica integrata.

Ma questi numeri - contenuti nel Recovery Plan inviato a Bruxelles - non bastano ancora per completare il quadro finanziario dell'intervento infrastrutturale che il governo promette all'Unione

Europea e agli utenti della ferrovia in Italia (soprattutto al Sud) il sostanziale allargamento della rete ferroviaria ad Alta velocità. È la sfida più impegnativa del Recovery Plan quella di superare un trasporto ferroviario diviso in Italia fra aree di Serie A e aree di Serie B. Proprio a questo scopo ancora il decreto legge 59/2021 destina altri 10,35 miliardi di risorse nazionali per completare il finanziamento della Verona-Padova (950 milioni) e della Salerno-Reggio Calabria. La ragione di questa corsia parallela è che finanziamenti e lavori per completare queste due opere arriveranno rispettivamente fino al 2029 e al 2030, quindi fuori della scadenza europea del 2026.

Se si vuole dare, quindi, il totale delle risorse europee e nazionali collegate al Pnrr per le infrastrut-

ture per la mobilità sostenibile si deve parlare di 41,81 miliardi.

Ma torniamo alla prima dimensione, quella dei fondi europei, per cui il Pnrr fornisce una timetable vincolante a tutti gli effetti, anno per anno, opera per opera (è riprodotta nei grafici a fianco per le principali voci di investimento), pena la perdita delle risorse.

Sono fondi prevalentemente destinati al settore delle costru-



Peso: 1-1%, 25-64%

zione e degli appalti di lavori pubblici, che saranno gestiti quasi esclusivamente da Rete Ferroviaria Italiana: 2.261 milioni da contabilizzare nel biennio 2020-2021, 2.825 nel 2022, 2.944 milioni nel 2023, 5.464 milioni nel 2024, il picco di spesa di 5.851 milioni nel 2025 e la chiusura a 5.421 milioni nel 2026.

L'Ance calcola che dei 22 miliardi di investimenti in opere civili finanziati con fondi europei soltanto 9 miliardi devono ancora essere aggiudicati. Gli altri, quindi, la grande maggioranza, hanno già un appaltatore e vanno accelerati in fase di progettazione esecutiva/esecuzione. Viceversa, le opere finanziate con fondi nazionali sono in gran parte ancora da affidare, a partire ovviamente dai sei lotti in cui sarà suddivisa la Salerno-Reggio Calabria, di cui tre finanziati (si veda l'articolo nella pagina successiva).

Ma che Italia ad Alta velocità ci lasceranno questi investimenti?

«L'obiettivo concretamente

raggiungibile - afferma lo studio di prefattibilità della Salerno-Reggio Calabria inviato da Rfi in Parlamento - può essere sintetizzato in un tempo di accesso a Roma da tutte le principali città dell'Italia peninsulare dell'ordine delle 4 ore e mezza, valore paragonabile a quello dei servizi AV provenienti da Torino». Obiettivo che, almeno per Reggio Calabria, non potrà essere centrato prima del 2030. Stesso discorso vale per il completamento della Verona-Padova. Sarebbero concluse entro il 2026, invece, il terzo valico dei Giovi e il collegamento Liguria-Alpi, la Napoli-Bari, l'ammodernamento delle linee trasversali, la Verona-Fortezza.

La mappa dei nuovi tempi di percorrenza è presente nell'analisi costi-benefici inserita da Rfi nel Pnrr. Restano fermi, ovviamente, i tempi sulla Torino-Roma-Napoli, complessivamente cinque ore.

Queste le altre linee. Da Genova sarà possibile arrivare sia a Torino che a Milano in un'ora anziché l'attuale ora e quaranta minuti. Da

Bologna al Brennero riduzione da 4 a 3 ore. Per la Roma-Ancona la "promessa" di Rfi è di scendere da 3 ore e 24 minuti a 2 ore e 30. Da Roma a Pescara si scenderebbe da 4 ore e 30 minuti a 2 ore e 30 minuti, con un vantaggio anche nella frequenza di convogli garantiti, soprattutto su singole tratte della linea. Da Napoli a Bari la riduzione è da 3 ore e 53 minuti a 2 ore e 30 minuti. Della Salerno-Reggio Calabria si è detto, l'obiettivo è scendere da poco meno di 5 ore a 4.



**L'obiettivo di Rfi è che nessuna città collegata alla rete sia a una distanza maggiore di 4 ore e mezza da Roma**

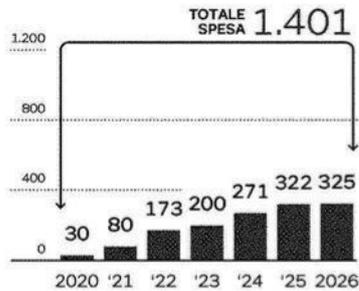


Peso:1-1%,25-64%

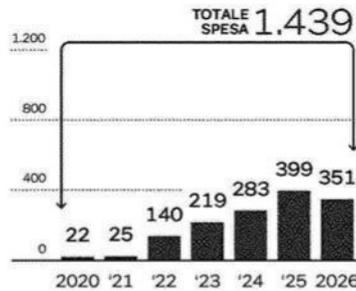
## La road map dell'Alta velocità nel Recovery Plan

La programmazione annuale della spesa per i lotti dell'Alta velocità. Dati in milioni di euro

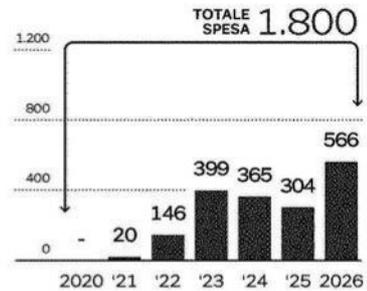
### Napoli-Bari



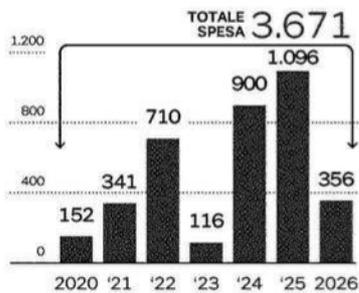
### Palermo-Catania



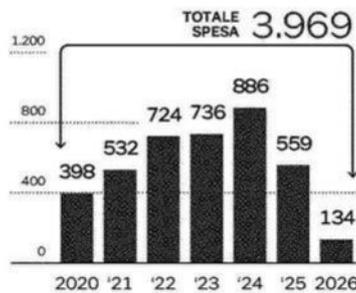
### Salerno-Reggio Calabria



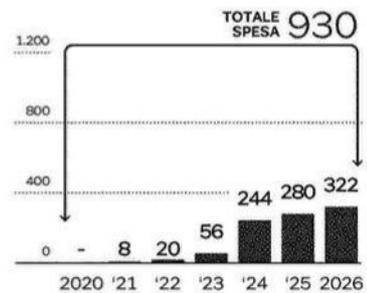
### Brescia-Verona-Padova



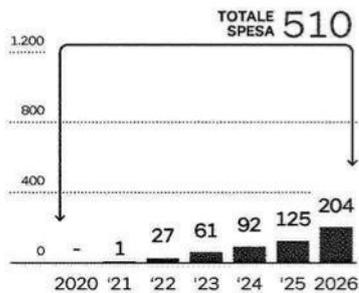
### Liguria-Alpi



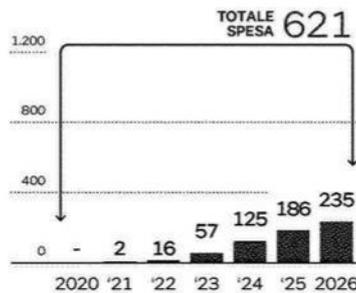
### Verona-Brennero



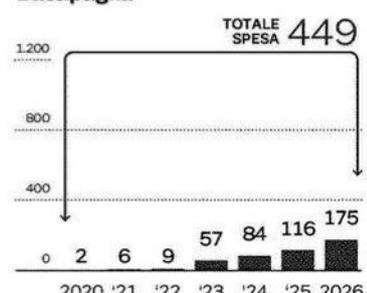
### Orte-Falconara



### Roma-Pescara



### Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia



Fonte: Pnrr



Peso:1-1%,25-64%

## L'analisi

# L'AMBIZIONE DEL PIANO E L'INCOGNITA DEI TEMPI

di **Romain Bocognani**

Il piano di infrastrutture per la mobilità sostenibile della Missione 3 è indubbiamente il più ambizioso tra i piani infrastrutturali previsti nei Recovery Plan dei 27 Paesi dell'Ue. Con 28 miliardi di euro, il piano italiano vale più dei piani infrastrutturali di Francia, Germania e Spagna messi insieme (21 miliardi). Ma è anche il piano che presenta più insidie dal punto di vista dell'attuazione.

L'obiettivo è dotare il Paese di un sistema infrastrutturale più moderno, digitale e sostenibile, recuperando parte del gap infrastrutturale accumulato negli ultimi 15 anni. Un gap generato prima dai continui tagli agli investimenti e poi dall'incapacità a rimettere in moto la macchina degli investimenti, pur in presenza di ingenti fondi disponibili. Dalle infrastrutture ricomprese nel Pnrr

si attende un forte contributo al rilancio dell'attività nelle costruzioni e dell'economia: per il governo la missione 3 è quella che attiverà maggiormente l'edilizia e la sua lunga filiera.

Riuscire in questa sfida però è tutt'altro che scontato. La scelta dell'esecutivo è stata infatti quella di giocare in modo aperto la partita delle infrastrutture. E neanche sul terreno più facile. Innanzitutto, dopo le anticipazioni di dicembre sull'assenza di risorse addizionali, al piano infrastrutturale è stata assegnata una fetta importante di risorse aggiuntive che daranno luogo a nuovi appalti: 17 miliardi di cui 11,1 a valere sui fondi Ue, da spendere inderogabilmente entro il 2026. Nel piano, sono state poi inserite molte opere, anche di grandi dimensioni, con progetti - a volte di fattibilità - ancora da ap-

provare e quindi con tempi di attuazione presumibilmente non compatibili con le scadenze fissate da Bruxelles. Una scelta fatta anche a discapito degli interventi di manutenzione, più rapidi nella realizzazione e facilmente rintracciabili in modo diffuso nei programmi di interesse degli enti locali previsti in altre missioni del Pnrr.

I protagonisti della sfida contro il tempo sono per metà grandi progetti ferroviari - Circonvallazione di Trento, Roma-Pescara, Orte-Falconara e per alcuni lotti la Palermo-Catania e la Napoli-Bari - e per metà programmi di opere di medio-piccola dimensione come quelli sulle linee regionali o sulle stazioni e ferrovie nel Sud. Serve correre, quindi. Ma, solo per alcuni di questi progetti, i recenti decreti hanno previsto incisive misure di accelerazione delle fasi a

monte della gara, dove di solito si concentrano i principali ritardi. Mancano, ad esempio, misure di snellimento della fase di programmazione interministeriale.

La cabina di regia del Pnrr dovrà monitorare con attenzione l'avanzamento del piano ed essere pronta anche a rivedere l'elenco dei progetti. Con la consapevolezza di disporre, in ultima istanza, anche di un'exit strategy perché il piano infrastrutturale è finanziato con la parte prestita del Recovery e quindi potrebbero subentrare ai nuovi progetti previsti oggi anche vecchi progetti "non addizionali".

Vicedirettore generale Ance



Peso: 12%

IL GOVERNO STUDIA UNA NORMA PER LIMITARE GLI EFFETTI DEI RINCARI. IN BELGIO AUDI E VOLVO DEVONO FERMARSI

# Nuovo allarme sulle materie prime “Senza interventi Recovery a rischio”

L'Ance: compensazioni per i cantieri con l'aumento dei materiali. Faro Antitrust sui prezzi

**GIANLUCA PAOLUCCI**

Nuovo allarme sulle minacce alla ripresa dai rincari di materie prime. A lanciarlo questa volta è l'Ance, l'associazione dei costruttori. «È urgente una norma sul “caro materiali”» da fare adesso, dice il presidente **Gabriele Buia**. Altrimenti «questi rincari eccezionali» possono mettere a rischio gli interventi previsti dal Recovery. «Abbiamo chiesto al governo di intervenire – aggiunge **Buia**, riferendosi anche ai contratti in essere – con una forma in grado di dare ristoro nel caso ci siano oscillazioni superiori all'8%, e se queste dovessero essere in negativo sarà l'impresa a restituire. È doveroso che il governo metta un occhio».

È lo stesso **Buia** a ricordare i numeri di una corsa straordinaria, innescata dalla ripresa improvvisa della domanda globale e da tensioni speculative: +150% acciaio, +130% polietilene, +30%

rame, +22% bitume. Numeri che allarmano anche l'Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato accende un faro sugli aumenti dei costi dei materiali edili. Al momento le analisi sono in corso, sulla base di queste analisi l'Autorità deciderà se far partire un'istruttoria.

Tra i settori più colpiti dai rincari c'è l'automotive: di ieri l'annuncio che Audi e Volvo fermeranno la produzione nelle fabbriche in Belgio per la mancanza di microchip. E la situazione – viene riferito – potrebbe continuare così fino al 2022.

Il governo avrebbe in realtà già allo studio una serie di misure che vanno proprio nella direzione richiesta dall'Ance. In particolare, nelle bozze del decreto Trasporti è prevista una sorta di «tetto» per limitare l'impatto dei rincari delle materie prime su chi ha già vinto appalti: in caso di oscillazioni oltre l'8% dei

prezzi nel 2021 – o del 10% totale su relativo a più anni –, a inizio del prossimo anno arriveranno compensazioni sulla base di apposita domanda da parte delle imprese.

La corsa dei prezzi delle materie non si è ancora riflessa – a differenza di quanto visto in Usa – nella crescita dell'inflazione. A maggio il tasso di inflazione annuale nell'eurozona è stato del 2%, in aumento dall'1,6% di aprile, con Eurostat che ha confermato ieri il dato preliminare di inizio mese. Un anno prima, il tasso era dello 0,1%. A livello Ue, l'inflazione a maggio è stata del 2,3%, in aumento dal 2% di aprile. Nello stesso mese dell'anno scorso era ferma allo 0,6%. I numeri a livello continentale sono però lontani dal dato italiano: l'inflazione in maggio è stata dell'1,2% a maggio rispetto all'1% di aprile.

Notizie positive arrivano dai mercati finanziari. Dopo

le ricostruzioni di una Fed più decisa e con l'ipotesi di un rialzo dei tassi, i prezzi dei metalli registrano forti cali. L'oro cede oltre il 4% a 1.780 dollari l'oncia, l'argento e il platino il 6%, il palladio tocca punte di perdita del 10%. Meno accentuato il calo del rame, che cede comunque oltre il 3% a 4,22 dollari alla libbra. —

## Su "La Stampa"



Le aziende alle prese con l'impenata delle materie prime: al tema La Stampa ha dedicato diversi approfondimenti, l'ultimo il 4 giugno. Dietro ai rincari, la ripresa e il cambio delle linee produttive in Asia; la conseguenza sono margini di profitto ridotti e fermate nelle fabbriche

## LE PREVISIONI PER I PROSSIMI DUE ANNI

	Maggio 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	2022	2023
● Petrolio	68,5	72	73	75	76
● Gas naturale	24,7	23	24	24	25
● Rame	9,947	10,7	11,5	11,8	12,1
● Alluminio	2,387	2,65	2,7	2,74	2,76
● Nichel	17,118	18,5	19,2	19,5	20,2
● Zinco	2,949	3,1	3,18	3,2	3,25
● Ferro	205	225	228	230	235
● Stagno	1,542	1,52	1,58	1,6	1,62
● Acciaio per edilizia	749	730	770	770	780

Dati in valuta di quotazione

Fonte: Direzione studi e ricerche Intesa San Paolo



Peso:38%

## Nel dl Trasporti-bis compensazioni per il caro-prezzi

**P**er fronteggiare il rincaro dei materiali il governo mette in campo un meccanismo di compensazione che tiene conto dell'aumento eccezionale dei prezzi. La disposizione, secondo quanto prevede una bozza del decreto Trasporti-bis messo a punto dal ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims), riguarda tuttavia soltanto i contratti pubblici, non quindi i privati come sollecitato ancora di recente dall'Ance. Anche perché, spiega a *MF-Milano Finanza* il presidente dei costruttori italiani **Gabriele Buia**, in attesa che si concretizzino gli investimenti pubblici favoriti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dalle risorse extra per 222 miliardi in arrivo dalla Commissione europea, sono stati gli investimenti privati a sostenere il settore delle costruzioni. Occorre fare presto. Il meccanismo messo a punto con il decreto, atteso in un prossimo consiglio dei ministri prevede per i contratti con la pubblica amministrazione una verifica semestrale dei prezzi delle materie prime per le costruzioni. Se aumentano di oltre l'8%, il rincaro viene compensato alle imprese dal committente. In caso di calo del prezzo superiore l'8% è l'impresa a restituire la differenza. Per variazioni in aumento l'appaltatore presenta alla stazione appaltata istanza di compensazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* del decreto con cui il Mims

rileva entro il 31 gennaio 2022 le variazioni percentuali. Nel caso vengano accertati ritardi nei lavori addebitabili all'impresa esecutrice, tutta la procedura sarà invece subordinata a una garanzia fidejussoria pari all'importo dell'adeguamento. Per le oscillazioni verso il basso la procedura è invece avviata d'ufficio dalla stazione appaltante con le stesse tempistiche. Una volta accertato il valore del credito si procederà con i recuperi.

Al momento nel testo non figurano però fondi certi: si parla di risorse accantonate per imprevidi o derivanti da ribassi d'asta o comunque nei limiti di spesa della stazione appaltante. «Be-

ne che il governo abbia capito l'importanza di questo tema», aggiunge **Buia**, «ma deve essere chiaro che senza fondi aggiuntivi dedicati e ristori veloci non ci sarà alcun aiuto per le imprese». In prospettiva, come chiarito dal titolare dello Sviluppo, Giancarlo Giorgetti, occorrerà tuttavia un'intervento Ue, anche per diversificare le catene di approvvigionamento.

Secondo quanto emerge dalla bozza, entrano nel dl anche tutte una serie di disposizioni

per accelerare l'uso dei 30 miliardi previsti dal cosiddetto Fondo complementare al Recovery Plan. Tra queste l'approvazione dell'aggiornamento del contratto di programma di Rfi per il 2020 e il 2021. Sarà inoltre istituito un Centro per l'innovazione e la sostenibilità in materia di infrastrutture e mobilità (Cismi), sotto il Mims, per garantire la realizzazione degli interventi di cui è titolare il ministero, finanziati in tutto o in parte con le risorse del Pnr o con il Fondone. Entra anche il finanziamento per la riqualificazione delle case popolari e relativo accesso al superbonus 110% nonché, norme sulle opere dei Giochi invernali 2026. (riproduzione riservata)



Gabriele Buia



Peso: 25%

# Appalti, in arrivo i decreti su lavoro e caro-prezzi

**ROMA** La prossima settimana sarà importante per il settore dell'edilizia. Sono in arrivo due decreti: il primo, del ministero del Lavoro, introdurrà il Durc di Congruità per gli appalti pubblici in tutto il territorio nazionale; il secondo, di competenza del ministro delle Infrastrutture, per mettere un freno temporaneo ai rincari delle materie prime.

Ad annunciare il decreto sul Durc di Congruità è stato ieri il ministro del Lavoro Andrea Orlando. Il documento servirà a certificare che, per un determinato lavoro, l'impresa rientri in specifici parametri relativi all'organico impiegato e ai contratti di lavoro applicati. Servirà quindi a far emergere irregolarità anche dal punto di vista della sicurezza del lavoro e degli incidenti. «La ripartenza del Paese è un fatto assolutamente positivo ma può produrre anche elementi di confusione, di sovrapposizione, insomma di rischio» ha detto il ministro. «Il settore al quale guardo con grande attenzione è l'edilizia. Nell'arco della prossima settimana arriveremo alla definizione di un decreto che introdurrà un Durc di congruità, un elemento che chiarisce quante persone sono necessarie per realizzare una determinata opera» ha poi aggiunto.

Il Durc di Congruità è espressamente previsto dal decreto Semplificazioni pubblicato in Gazzetta Ufficiale a settembre 2020, per quanto riguarda gli appalti pub-

blici. «Al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è aggiunto quello relativo alla Congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento - si legge all'art.8 - secondo le modalità indicate con decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Sono fatte salve le procedure i cui bandi o avvisi sono pubblicati prima della data di entrata in vigore del decreto del Ministro del lavoro e delle Politiche sociali di cui al periodo precedente».

Del Durc di Congruità - strumento considerato utile per far emergere il lavoro irregolare e per contrastare il dumping contrattuale - si parla da tempo. Sempre nel settembre 2020 le parti sociali hanno siglato un accordo in tal senso, auspicando il varo dell'obbligo soprattutto nel settore degli appalti pubblici. E dal 2018 il Durc di Congruità, in seguito ad ordinanza commissariale, è già attivo nelle zone del terremoto che ha colpito l'Italia centrale nel 2016. Dal 2019 è stato adottato, in via sperimentale, anche dalla Regione Toscana. Il documento attesta che l'incidenza della manodopera impiegata dall'impresa per l'esecuzione dell'intervento è congrua rispetto all'importo delle opere da eseguire.

Con la norma sul 110% che finalmente sta prendendo piede, e con

gli investimenti attesi per attuare i progetti del Recovery plan, il settore dell'edilizia è tra quelli con le maggiori opportunità di veloce ripartenza.

## L'ALLARME

C'è però un problema già segnalato dalle organizzazioni di categoria e che sta mettendo in difficoltà molte imprese con contratti in corso: il forte rincaro delle materie prime che penalizza le imprese che hanno già sottoscritto contratti con i vecchi prezziari. Su questo punto dovrebbe intervenire a breve un decreto del ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini. La norma riguarderà solo gli appalti pubblici con contratti in corso, e dovrebbe prevedere un meccanismo di compensazione (o in alternativa di conguaglio) in caso di oscillazioni dei prezzi superiori ad una certa soglia. Si tratterebbe comunque di una misura temporanea ed eccezionale.

A lanciare l'allarme sui rincari delle materie prime anche nel settore delle costruzioni è stata l'associazione di categoria più rappresentativa, l'Ance. Il tondo di acciaio per il cemento armato ad esempio nel solo mese di maggio rispetto al mese precedente è aumentato di prezzo di oltre il 15%. Negli ultimi sette mesi il rincaro ha raggiunto il 150%. «Si osservano incrementi rilevanti - segnala l'Ance - anche in altri materiali di primaria importanza per l'edilizia, come i polietileni (incrementi superiori al 110% tra novembre 2020 e aprile 2021), il rame (+29,8%), il petrolio (+45,3%) e i suoi derivati».

**Giusy Franzese**

**A BREVE IL VARO DI UNA MISURA PER CONTRASTARE IL FORTE RIALZO DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME**

**DURC DI CONGRUITÀ: PRONTO IL TESTO DEL MINISTERO CHE INTRODUCE LA CERTIFICAZIONE DEI DIPENDENTI**



Peso:29%

## Mancano i microchip

# Volvo e Audi a secco di materie prime: chiudono le fabbriche

■ Mancano le materie prime. In giro per il mondo non se ne trovano. E quelle poche che viaggiano da un capo all'altro del globo, lo fanno con oscillazioni di prezzo preoccupanti, a cui si aggiunge un aumento dei costi del trasporto. Con evidenti ricadute su industria, manifattura e pure sull'automotive: Audi e Volvo fermano infatti la produzione nelle fabbriche in Belgio per la mancanza di microchip. E la situazione potrebbe continuare così fino al 2022. «I gravi problemi di approvvigionamento e rincari stanno comportando ricadute anche sulla filiera dell'industria italiana», avverte Giulio Salvadori, Direttore dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano. La carenza di chip degli ultimi mesi, che minaccia anche altri settori come l'elettronica di consumo, potrebbe durare ancora almeno un paio d'anni aveva ammonito l'amministratore delegato di Intel Pat Gelsinger. E anche l'edilizia lancia l'allarme. Il presidente dell'Ance Gabriele Buia avverte: rischiano di non partire le opere del Recovery.

L'Autorità garante della concorrenza ha già messo sotto osservazione gli aumenti sproporzionati. Ora gli approfondimenti sono in corso, e a breve potrebbe partire un'istruttoria. Nei guai pure consumatori e aziende alle prese con piani di ristrutturazione del superbonus 110%.

«Non possiamo sopportare questi oneri» avverte Buia. Anzi: servono ristori «nel caso ci siano oscillazioni superiori all'8%». Ma l'intervento va fatto subito: altrimenti il pericolo è che questi «rincari eccezionali» possano mettere a rischio gli interventi del Recovery.

**AN. CA.**



Peso: 10%

Il virus della speculazione

## IMPENNATA DEI PREZZI NELL'EDILIZIA PARTE L'ESPOSTO DEI 5 STELLE E L'ANTITRUST APRE UN'INDAGINE

di GRETA LORUSSO

Riparte l'edilizia ed è subito speculazione. Con i prezzi delle materie prime alle stelle, l'Antitrust avvia un'istruttoria dopo la segnalazione del senatore M5S Lannutti.

A PAGINA 9



# I materiali edili diventano carissimi E arriva l'Antitrust

## Il Superbonus spinge il settore Ma dietro c'è anche la speculazione

di GRETA LORUSSO

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha acceso un faro per avviare una verifica sugli aumenti dei prezzi nel settore dei materiali edili. L'Antitrust ha infatti assegnato a un funzionario il fascicolo relativo agli aumenti dei prezzi a seguito di una segnalazione del senatore ex M5S, **Elio Lannutti**. Da questo potrebbe o meno partire un'istruttoria. Sulla questione del rincaro delle materie prime è intervenuto pure il numero uno dell'Ance. È urgente una norma sul 'caro materiali', da fare adesso. Altrimenti questi rincari eccezionali possono mettere a rischio gli interventi previsti dal Recovery, ha detto **Gabriele Buia**. "Abbiamo chiesto al governo di interveni-

re - aggiunge **Buia**, riferendosi anche ai contratti in essere - con una forma in grado di dare ristoro nel caso ci siano oscillazioni superiori all'8%, e se queste dovesse essere in negativo sarà l'impresa a restituire. E' doveroso che il governo metta un occhio". L'aumento dei prez-



Peso:1-13%,9-39%

zi dei materiali nel settore dell'edilizia è una conseguenza del superbonus, sostiene il Codacons, che attende che sul caso si attivi anche la Procura di Roma, dove l'associazione ha presentato un esposto per il reato di rialzo fraudolento dei prezzi. "Con il superbonus - insiste - il prezzo di un noleggio dei ponteggi è raddoppiato negli ultimi mesi e anche i prezzi delle materie prime necessarie per realizzare opere di efficientamento energetico stanno salendo. Basti pensare all'aumento vertiginoso del costo dell'acciaio (+130% nell'arco di pochissimi mesi), così come del legno (+100%), delle materie plastiche e di tutti i prodotti collegati all'isolamento termico e, quindi, al superbonus". Ma la misura messa in campo dal M5S continua a mettere le ali al settore. Dai dati **Ance** emerge che gli interventi legati al superbonus risultano 18.560 per un ammontare di 2,5 miliardi, in base agli ultimi dati al 3 giugno. Rispetto al 17 maggio c'è stato un aumento del 28,4% per numero di interventi (erano 14.450) e del 35,5% per gli importi (erano 1,8 miliardi). "Per consentire al superbonus di essere pienamente efficace - viene spiegato dall'**Ance** - occorre necessariamente prevedere un provvedimento di proroga immediata almeno fino al 2023. In caso contrario a breve cominceranno a bloccarsi le nuove iniziative perché non si potrà garantire, in alcun modo, la conclusione degli interventi". Secondo **Buia** una proroga "avrebbe anche un'azione 'calmierante', perché oggi c'è la corsa e si crea un collo di bottiglia".

"Senza una proroga - sostiene il centro studi dell'**Ance** - è difficile anche prevedere un efficace coinvolgimento del settore bancario nel ruolo di acquirente dei crediti fiscali e soggetto finanziatore delle iniziative. Un tempo più lungo agevolerebbe i produttori ad aumentare la propria offerta e sarebbe sufficiente ad ammortizzare gli investimenti necessari per tale incremento produttivo". Per una proroga, almeno a fine 2023, è schierato tutto il M5S. La proroga sarebbe, peraltro, una via efficace per contenere

il caro prezzi. E' quanto sostengono i deputati pentastellati, **Patrizia Terzoni, Riccardo Fraccaro e Luca Sut**. "Una serie di dinamiche internazionali - argomentano - sta determinando rincari molto significativi sulle materie prime, con inevitabili ripercussioni anche sul settore delle costruzioni. La proroga servirebbe anche a garantire tempi più lunghi e a contribuire a ridurre l'aumento dei prezzi". E ancora: "Sul fronte dei rincari in Parlamento ci siamo rivolti sia al ministero delle Infrastrutture che a quello dello Sviluppo economico per sollecitare un intervento deciso da parte del governo. Non sfruttare tutti i possibili vantaggi del Superbonus sarebbe un grave errore", concludono i grillini.

## Strane dinamiche

Neppure la proroga della misura targata 5S sta riuscendo a contenere i rincari ingiustificati



■ Riccardo Fraccaro (imagoeconomica)



Peso:1-13%,9-39%



ECONOMIA 17/06/2021 20:26 CEST

# Allarme materie prime, Volvo e Audi fermano le fabbriche

La carenza di semiconduttori per chip blocca la produzione negli impianti: "Si teme anche per il 2022"

ANSA



ANDER GILLENEA VIA AFP VIA GETTY IMAGES

TOPSHOT - An employee wearing a face mask works at the Volkswagen Navarra factory after the Volkswagen Group's Audi brand started operations at the plant in Pamplona on April 30, 2020, during a national lockdown to prevent the spread of the COVID-19 disease. - Spain counted another 268 people who have died from the coronavirus, the lowest daily number since March 20 as the country prepares to ease its tough lockdown measures. Spain's nearly 47 million people have since March 14 lived under one of the strictest virus lockdowns in the world, with only adults authorised to leave home to buy food, medicine or walk the dog. (Photo by ANDER GILLENEA / AFP) (Photo by ANDER GILLENEA/AFP via Getty Images)

Mancano le materie prime. In giro per il mondo non se ne trovano. E quelle poche che viaggiano da un capo all'altro del Pianeta, lo fanno con oscillazioni di prezzo preoccupanti, a cui si aggiunge un aumento dei costi del trasporto. Una situazione che inizia a colpire l'industria, la manifattura, e importanti pezzi dell'automotive: Audi e Volvo fermano la produzione nelle fabbriche in Belgio per la mancanza di microchip. E la situazione - viene riferito - potrebbe continuare così fino al 2022. Una situazione che tocca anche l'Italia. "La notizia del fermo di produzione agli stabilimenti Audi di Bruxelles e Volvo di Ghent a causa della mancanza di microchip è la conferma della grave carenza che da diversi mesi ha colpito i semiconduttori, fondamentali per realizzare i circuiti elettronici, mettendo a serio rischio la produzione di diversi settori che è destinata purtroppo a durare a lungo. I gravi problemi di approvvigionamento e rincari stanno comportando ricadute anche sulla filiera dell'industria italiana", afferma Giulio Salvadori, Direttore dell'Osservatorio Internet of Things del Politecnico di Milano.

## TENDENZE



**Mario, morto a 14 anni per le conseguenze del Covid: "La più giovane vittima d'Italia"**



**Homeless, Mappè, Pobgall: le gaffe di Paola Ferrari sono già il tormentone di Euro 2020**



**Austria contro Italia: "Non ci trasformerà in un'Europa del debito"**



**Perché lo stato di diritto non vale per Cesare Battisti? (di N. Mirenzi)**



**A Christian Eriksen sarà impiantato un defibrillatore cardiaco**



**Lettera aperta a Massimo D'Alema, un filo-cinese con vista Palazzo Chigi (di P. Battista)**

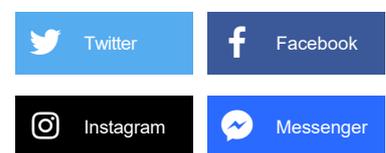
## ISCRIVITI E SEGUI

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

✉ **Newsletter**

redazione@email.it

Iscriviti ora →



La carenza di chip degli ultimi mesi, che ha portato al blocco di alcune linee produttive di automobili ma che minaccia anche altri settori come quello dell'elettronica di consumo, potrebbe durare ancora almeno un paio d'anni anni aveva detto nei giorni scorsi l'amministratore delegato di Intel Pat Gelsinger. In Italia al momento è anche il settore dell'edilizia a lanciare l'allarme sulle materie prime e sull'aumento dei prezzi. Il presidente dell'Ance **Gabriele Buia** parla chiaro perché in ballo ci sarebbero le opere del Recovery che in questo momento sono a rischio; e al governo chiede una norma ad hoc per tutelare le imprese proprio contro il pericolo di aumenti sconsiderati dei prezzi delle materie prime. La cosa non sfugge all'Antitrust. E infatti l'Autorità garante della concorrenza e del mercato accende un faro sugli aumenti dei costi dei materiali edili. Ora le analisi sono in corso, e in seguito potrebbe o meno partire un'istruttoria.

## LEGGI ANCHE...

- [La Guerra Fredda dei chip passa dai vaccini a Taiwan \(di C. Paudice\)](#)

La questione riguarda anche il superbonus al 110%, come denuncia il Codacons (che ha presentato un esposto alla procura di Roma per il reato di rialzo fraudolento dei prezzi): i prezzi che schizzano sarebbero una "conseguenza" della misura. Perché se da un lato la misura rimette in moto il settore e punta alla riqualificazione energetica e sismica degli edifici del Paese, dall'altro sembra fatta anche per spingere i prezzi verso l'alto. Soprattutto per via di un aspetto: la concentrazione in un spazio ristretto di tempo.

Ma **Buia** non si ferma al particolare sull'aumento dei prezzi delle materie prime; anzi immagina la situazione sia più ampia - dalla carenza alla speculazione, tira dentro anche il mondo dei trasporti - ed è per questo che mostra uno sguardo rivolto al quadro internazionale (con l'acciaio per esempio che è volato a più 150% da novembre a maggio), chiamando in causa anche la ripresa della Cina e degli Usa, e una più generale "attenzione mondiale". Eppure, avverte: "le imprese non possono sopportare questi oneri, questo aumento sconsiderato dei costi". Si rivolge al governo e chiede con urgenza "una norma sul 'caro materiali'": "Abbiamo chiesto di intervenire con una forma di ristoro nel caso ci siano oscillazioni superiori all'8%, e se queste dovessero essere in negativo sarà l'impresa a restituire". La norma va fatta "adesso" - conclude il presidente dei costruttori - altrimenti il pericolo è che, questi "rincarì eccezionali", possano mettere a rischio gli interventi previsti dal Recovery.

## LEGGI ANCHE...

- [Poche e sempre più costose, il mondo a caccia di materie prime \(di C. Paudice\)](#)



## DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



### TOS: come agisce sulla menopausa?

Gedeon Richter



### Stitichezza? Prova aloe vera per depurare l'organismo

Aloe Vera PhytoComplex integratore



### Vedi qualsiasi cosa da chilometri di distanza con questo monocolo portatile

Monocular™

da Taboola

## VIDEO

### Miozzo (Cts): "Drammatico che le scuole siano ancora chiuse"



MENU | CERCA

ABBONATI | QUOTIDIANO | ACCEDI

Seguici su:

## Economia

CERCA

HOME MACROECONOMIA ▾ FINANZA ▾ LAVORO DIRITTI E CONSUMI ▾ AFFARI&amp;FINANZA OSSERVA ITALIA CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO

## Antitrust, acceso un faro su aumento dei prezzi nell'edilizia. Ance: "Serve ristoro anti rincari"



▲ (ansa)

*Ieri l'intervento alla Camera del ministro Giorgetti: "Occorre un approccio unificato a livelli europeo"*

17 GIUGNO 2021

1 MINUTI DI LETTURA

**MILANO** - Il rincaro dei prezzi dell'edilizia entra nel mirino dell'Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha acceso un faro sugli aumenti dei prezzi nel settore dei materiali edili, assegnando a un funzionario il fascicolo relativo agli aumenti dei prezzi, a seguito di una segnalazione del senatore ex M5s, Elio Lannutti e da cui potrebbe o meno partire un'istruttoria.

Sulla questione è intervenuto anche il presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, chiedendo un intervento del governo. "Serve una norma che dia ristoro alle imprese in caso di oscillazione delle materie prime in misura superiore all'8% sulla base di una valutazione trimestrale, ma allo stesso tempo obblighi le imprese alla restituzione alla stazione appaltante in caso di oscillazione negativa dello stesso segno". **Buia** ha sottolineato di "aver già fatto richiesta al governo e di aspettarsi in questi giorni una risposta, perché oscillazioni così alte del prezzo delle materie mettono a rischio la realizzazione di infrastrutture cruciali per il Paese".

**Legno, rame, grano e caffè: la corsa alle materie prime manda i prezzi alle stelle. "Così la produzione è a rischio"**



## VIDEO DEL GIORNO

**La modella Chrissy Teigen aveva una vita perfetta. Poi sono riemersi i suoi insulti social**

**FTSE MIB**  
25.695 -0,28%

**Eur / Usd**  
1,1933 -0,49%

**Spread**  
99,65

di Raffaele Ricciardi  
17 Maggio 2021

Del tema dei rincari aveva parlato ieri anche il ministro dello Sviluppo Economico **Giancarlo Giorgetti**. "E' necessario un approccio unificato a livello europeo anche considerate le diverse cause alla base dell'aumento dei prezzi. Se in determinati casi si assiste a fenomeni speculativi e come tali da contrastare, vi sono ipotesi in cui la lievitazione del prezzo è dovuta a una carenza globale di offerta il che necessiterà un'immediata strategia di implementazione e incentivazione della produzione a livello europeo così come la politica dei dazi su cui è in corso una approfondita riflessione va a influenzare in maniera decisiva gli approvvigionamenti da paesi extra ue e i relativi costi", aveva detto intervento in un question time alla Camera. "L'obiettivo finale in ogni caso è quello di rendere le catene degli approvvigionamenti più sicure e resilienti alle variabili del commercio mondiale nonchè di prevenire ed evitare qualsiasi fenomeno speculativo che determini ingiustificati aumenti dei prezzi".

## Argomenti

antitrust

DATI DI MERCATO

## Leggi anche

**Antitrust Usa, arriva Lina Khan: da Biden una mossa anti big-tech****Assicurazioni, l'Antitrust avvia una istruttoria a tappeto: "Comparatori online e compagnie si scambiano dati sensibili per alzare il prezzo della Rc Auto"****Bollette, la tutela dimenticata è quasi una tassa da 80 euro**

## Newsletter



GIORNALIERA

### Buongiorno Rep:

Tutte le mattine prima del caffè la newsletter del direttore Maurizio Molinari e nel weekend la selezione dei contenuti più interessanti della settimana

ACQUISTA

© Riproduzione riservata

## Raccomandati per te

**L'uomo del giorno. Bale, la cura del Galles per allontanare il pensiero di lasciare****Pnrr, il vicesegretario del Pd Provenzano critica i consulenti chiamati al Dipe: "Sono ultras liberisti"**

FTSE MIB +0,31% FTSE IT All Share +0,37% CAC 40 +0,83% DAX 30 +0,78% FTSE 100 +0,65% Dow Jones +0,04% NASDAQ +0,27% Spread BTP-Bund 86,00

CORRIERE DELLA SERA

L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI  
A 1€ AL MESE

LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA LAVORO PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI IN EUROPA

Cashback Manovra 2021 Casa, mutui e affitti Ecobonus

18:21 Norvegia: intende continuare a puntare a lungo su energia fossile

17:44 Borsa: Europa confida su sostegno banche centrali, Milano chiude

16:02 \*\*\*Saipem: in Jv con Dsme si aggiudica contratto da 1,3 mld \$ in

13:22 Recovery Fund: Ue, molto vicini a chiudere valutazione piani 5 Stati (non



COSTRUZIONI

## Edilizia, rincari record delle materie prime e i preventivi volano: aumenti fino al 150%

di Fausta Chiesa | 12 giu 2021



Il caso più eclatante è quello del «ferro – acciaio tondo per cemento armato»: nel solo mese di maggio rispetto al mese precedente, manifesta un rincaro del prezzo base del 15,4 per cento. Con il dato di maggio l'incremento di prezzo, da novembre del 2020, raggiunge il 150 per cento. I costruttori lanciano l'allarme sui rincari delle materie prime, che non solo sono stati molti elevati, ma secondo le previsioni continueranno a salire. Gli ultimi dati disponibili, quelli relativi a maggio forniti dal Meps, sono stati analizzati dall'Ance e - riporta l'associazione nazionale costruttori - mostrano «che l'eccezionale incremento di prezzo di alcune importanti materie prime connesse all'attività di costruzione quali metalli, materie plastiche derivate dal petrolio, calcestruzzo e bitumi emerso sul finire dello scorso anno ed esploso all'inizio di quest'anno prosegue e si rafforza. Le previsioni per i prossimi mesi sono improntate a un ulteriore aumento dei prezzi a causa, soprattutto, di forti carenze dei materiali, con conseguenti

RIFFA DI STATO

Lotteria scontrini, l'estrazione di giovedì 10 giugno 2021: i codici vincenti

COVID

Green pass, come funziona e quanto dura: 10 domande e risposte sul certificato verde

WELFARE

Voucher smart working, 516 euro per l'acquisto di sedie e scrivanie per chi lavora a casa

ALIMENTARE

Pasta, qual è la migliore? La classifica di Altroconsumo (con tante sorprese)

CORRIERE TV



Pensione anticipata: ecco come ottenerla La videoscheda

tempi lunghi di consegna.

### Materie prime: rincari e mancanza



Gabriele Buia

Oltre ai prodotti siderurgici - spiegano dall'Ance - «si osservano incrementi importanti anche in altri materiali di primaria importanza per l'edilizia, come i **polietileni** (incrementi superiori al 110% tra novembre 2020 e aprile 2021), il **rame** (+29,8%), il petrolio (+45,3%) e i suoi derivati». Sempre secondo l'Ance sono saliti i prezzi del bitume (21,9% tra novembre 2020 e aprile 2021) e anche del legname e del cemento e il problema non è italiano, ma altri Paesi europei, come Francia, Germania e Regno Unito stanno

denunciando i rincari. «Anche i costi dei trasporti e quello dei container», aggiunge il presidente **Ance Gabriele Buia**, che segnala anche il problema della mancanza di materie prime e quindi un **problema di approvvigionamento**.

RIPRESA

### Buia (Ance): «Bene l'edilizia privata Torniamo ad assumere»

di Fabio Savelli



### Cantieri, i rallentamenti

Le conseguenze sono due: i cantieri subiscono rallentamenti e i conti del settore, con i contratti stipulati prima dei rincari, non tornano. Che cosa chiedono i costruttori? «Ci aspettiamo una **formula revisionale** - dice **Gabriele Buia** - che vada a ristoro di tutte le imprese che hanno in essere contratto sia con enti pubblici sia privati. Le condizioni dei contratti non sono più attuali. Adesso che dopo undici anni di crisi il settore delle costruzioni cominciava a vedeva la luce, arriva questo problema. Stiamo dialogando con il **ministero dell'Economia e quello delle Infrastrutture**: rappresentiamo il 22 % del Pil. Servono i ristori, altrimenti tra poco le imprese cominceranno a chiudere i cantieri».

### Come funzionerebbero i ristori

Come funzionerebbero i ristori? «Il meccanismo che è già stato sperimentato nel 2008 - spiega **Buia** - prevede una **verifica trimestrale** dei prezzi delle materie prime: se aumentano di oltre l'8% rispetto al trimestre precedente, il rincaro viene compensato alle imprese dal **committente**, che sia pubblico o privato. In caso di calo del prezzo superiore l'8% l'impresa restituisce la differenza al committente». Per avere questo meccanismo il governo deve fare un **decreto**. Ed è quello che aspetta urgentemente il settore.



### Lo smart working abbatte le emissioni: in Italia risparmio pari a 60 milioni di voli Londra-Berlino

di Valentina Iorio



### Ferrari, dalle piste alle filate di moda. E apre un ristorante con lo chef stellato Bottura

di Giuliana Ferraino



### Vago (Msc): «Con Explora porteremo in crociera il lusso del made in Italy»

di Alessio Ribaldo



# Di Semplificazioni, Buia: sugli appalti scelte derogatorie contrarie alla concorrenza

di M.Fr.

**Il presidente dell'Ance: ampliamento della procedura negoziata solo garantendo trasparenza, pubblicità e rotazione**

Il decreto semplificazioni «introduce ulteriori procedure derogatorie per gli affidamenti del Piano. Il decreto si pone quindi in linea di continuità con le scelte "derogatorie" già compiute con i decreti "Semplificazioni" del 2020 e "Sblocca-cantieri" del 2019. Per la fase di gara, pertanto, si continua a prevedere una deregolamentazione piuttosto che di una migliore regolamentazione del settore delle costruzioni, dando luogo ad un quadro regolatorio dai confini incerti». Così il **presidente dell'Ance Gabriele Buia**, audito oggi dalle commissioni riunite Affari costituzionali e Ambiente per la conversione in legge del Dl 77/2021.

Il **presidente dell'Ance** ha indicato, per esempio, il regime introdotto per le opere di particolare complessità o rilevante impatto (articolo 44), «che si aggiunge a quello - già eccezionale - previsto per le opere da Pnrr dallo stesso decreto, che a sua volta mal si concilia con i poteri commissariali attribuiti dal Dl Sbloccacantieri per tali interventi». **L'associazione dei costruttori** ha inoltre segnalato il rimando a «Numerosi provvedimenti attuativi che, anche in questa circostanza, dovranno essere adottati e che rendono, al momento, le nuove norme applicabili solo in parte».

Per quanto riguarda invece il restringimento del perimetro delle gare con procedura aperta, **Buia** ha osservato che «la scelta del legislatore di generalizzare il ricorso alla procedura negoziata e di sacrificare i principi di pubblicità determinerà un forte restringimento della concorrenza, decretando, peraltro, la fine dell'istituto del raggruppamento temporaneo d'impresa, ossia dello principale strumento di organizzazione delle Pmi». «Avevamo già evidenziato un anno fa - ha ricordato il **presidente dell'Ance** - che la scelta di spingere sulle negoziate poteva essere accettata, solo in una fase emergenziale e solo a condizione di garantire trasparenza, pubblicità e rotazione: chiediamo un impegno chiaro di Governo e Parlamento sul tema. Più in generale, è forte il timore che i principi comunitari a tutela di tale segmento imprenditoriale, di cui allo Small Business Act, possano essere sacrificati».



Peso: 4-83%, 5-14%

L'Ance richiama per esempio, nell'ambito della Missione 3 del Recovery Plan il capitolo "infrastrutture per una mobilità sostenibile" «che dedica 28,3 miliardi di euro, dei 31,9 disponibili, all'Alta Velocità di rete e alla manutenzione stradale 4.0 (cd componente 1). Si tratta all'evidenza di grandi interventi». Poi ci sono le 57 opere affidate a 29 commissari che valgono circa 83 miliardi di euro e sono suddivise in 150 lotti per un importo medio di 550 mln di euro. Stessa cosa per le altre 40 opere in via di commissariamento, per un valore complessivo di 13 miliardi. Senza dubbio, ammette Buia, alcune opere sono caratterizzate dalla "unicità funzionale" che impedisce la suddivisione in lotti più piccoli. Ma in altri casi il frazionamento è invece possibile: «si pensi, ad esempio, ad alcune opere stradali, come la Fano-Grosseto». «I principi dello Small Business Act - ha ricordato Buia - oltre a quelli fissati dalle direttive comunitarie, impongono allora di favorire l'accesso al mercato da parte delle Mpmi, procedendo ad una loro adeguata divisione in lotti su base quantitativa, così da garantire la massima partecipazione e la tutela del mercato, da tradurre in apposito precetto normativo».



Peso:4-83%,5-14%

IL POST PIÙ DI PRIMA

ABBONATI

ENTRA

il POST



ECONOMIA | MARTEDÌ 15 GIUGNO 2021

# Ristrutturare una casa non è mai costato così tanto

L'aumento dei prezzi delle materie prime e il superbonus stanno provocando ritardi nei cantieri, mancate consegne e possibili bolle



(Ricardo Gomez Angel/Unsplash)



Alla fine di marzo Davide Zanga, un imprenditore edile della Val Seriana, in provincia di Bergamo, ha finito di costruire una villa che ha richiesto una spesa di 50mila euro in rame. Due mesi e mezzo dopo, con le quotazioni di metà giugno, la stessa quantità di materiale gli costerebbe più di 70mila euro. «L'avessi saputo prima, mesi fa ne avrei comprati due tir», scherza.

Zanga guida una delle imprese edili più vecchie della Bergamasca, ha una trentina di dipendenti, e nonostante decenni di esperienza è la prima volta che si trova ad affrontare un aumento dei prezzi così improvviso. Dice che non è mai costato così tanto ristrutturare o costruire una casa: nel giro di poche settimane ha visto crescere sensibilmente il costo del legno per i tetti, del rame, del materiale isolante e dei tondini di acciaio per il cemento armato. «Sono un imprenditore e può sembrare paradossale, ma sto consigliando ai miei clienti di aspettare qualche mese prima di iniziare i lavori, perché fare preventivi è diventato impossibile e senza certezze è difficile capire cosa succederà».



Già alla fine del 2020 c'era stato un **generale aumento** dei prezzi delle materie prime. In molti paesi l'inizio della campagna vaccinale ha stimolato la ripresa dell'economia bloccata per un anno a causa della pandemia: le aziende, soprattutto in Cina e negli Stati Uniti, hanno iniziato a comprare enormi quantità di materiale per produrre qualsiasi cosa, dalle scarpe agli **smartphone**. Sono ripresi anche i cantieri di opere pubbliche e grandi operazioni immobiliari che hanno richiesto legno e acciaio in abbondanza, con ripercussioni che hanno coinvolto anche il **trasporto delle merci**. Con poco materiale disponibile sul mercato, il prezzo si è alzato rapidamente.

Anche in Italia nei mesi scorsi si sono iniziati a vedere gli effetti di questi rincari, ma le conseguenze più evidenti sono arrivate dall'inizio di maggio, quando il governo **ha allentato** le misure restrittive decise per limitare il contagio e sono stati aperti molti nuovi cantieri. Sono comparse gru e ponteggi un po' ovunque, nei piccoli comuni e nelle grandi città: gran parte di questi lavori sono stati incentivati dal **"superbonus 110 per cento"** e dal **bonus facciate**, due agevolazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione che migliorano l'efficienza energetica degli immobili. Questa spinta, unita all'andamento dei prezzi in tutto il mondo, ha reso introvabili e costosi i materiali di cui non si può fare a meno in un cantiere.

#### – Leggi anche: **Mancano un sacco di cose**

L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, ha diffuso un monitoraggio che mostra alcuni dei rincari più evidenti. A preoccupare i costruttori è soprattutto il prezzo dell'acciaio, in particolare per i tondini, lunghe barre zigrinate che costituiscono l'armatura del cemento armato. Secondo gli ultimi dati del **Meps**, un osservatorio indipendente internazionale, il prezzo dei tondini è cresciuto del 15,4 per cento da aprile a maggio e del 150 per cento dallo scorso novembre. In altri paesi la crescita del prezzo per i tondini sembra essere più contenuta, ma non meno significativa: in Germania è aumentato dell'84,8 per cento tra novembre e maggio, e in Francia dell'81,8 per cento, sempre secondo una rilevazione pubblicata dall'Ance.

Anche comprare altri materiali è diventato improvvisamente proibitivo: il polietilene, che in edilizia viene utilizzato principalmente come isolante, ha avuto un incremento del 110 per cento tra novembre e aprile, il rame del 29,8 per cento, il legname è passato da quattrocento a mille euro al metro cubo.

### **Variazione del prezzo dei materiali da costruzione**

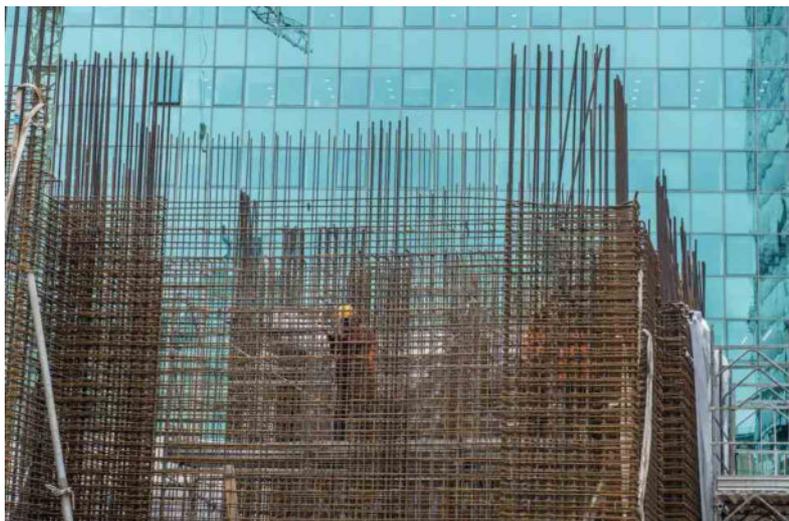
Tabella: Il Post • Fonte: [Ance](#) • [Scaricare i dati](#)

«C'è un *boom* generale della domanda dell'acciaio: il mercato è ripartito molto forte con i magazzini che erano vuoti a causa del calo di produzione dovuto all'epidemia», conferma Flavio Marocco, responsabile marketing del Gruppo Pittini di Osoppo, in provincia di Udine. Il Gruppo Pittini è il maggior produttore italiano dei tondini per il cemento armato: ogni anno dalle sue acciaierie escono tre milioni di tonnellate dei cosiddetti "acciai lunghi". I suoi prodotti vengono utilizzati in edilizia, nel settore della meccanica, e vengono spediti in tutto il mondo. Marocco spiega che servirà qualche mese per riequilibrare la sproporzione tra domanda e offerta. «Il nostro lavoro era fortemente sbilanciato verso l'estero e negli ultimi mesi abbiamo notato buoni segnali di ripresa in Italia. Ma con questa continua crescita della domanda è difficile capire cosa succederà nei prossimi mesi».

Una delle materie prime più ricercate è il legno, che in Italia viene importato dall'estero, da dove arriva l'80 per cento di elementi strutturali utilizzati nell'edilizia. Secondo i dati di Assolegno, il settore forestale domestico porta solo lo 0,08% all'economia nazionale in termini di valore aggiunto nella produzione: questa scarsa rilevanza espone il mercato dell'edilizia alle oscillazioni internazionali dei prezzi.

Per frenare l'instabilità di mercato, l'associazione propone di tornare a utilizzare il legname italiano come accadeva in passato. Secondo Angelo Marchetti, presidente Assolegno, «negli ultimi 70 anni la superficie forestale italiana aumentata notevolmente, passando da 5,6 milioni di ettari del 1956 a 11,1 milioni nel 2015, occupando in termini percentuali il 38% della superficie nazionale, ma è un patrimonio che non viene sfruttato». Una proposta che ovviamente dovrebbe tenere conto dei [principi di sostenibilità ambientale](#), e che necessiterebbe

quindi di una regolamentazione ben studiata.



📷 (Carlo Cozzoli – LaPresse)

L'altra conseguenza di queste condizioni inedite del mercato è la difficoltà di trovare materiale disponibile in poco tempo. Dopo l'apertura di molti cantieri legati al superbonus è diventato difficile trovare i pannelli isolanti per le facciate, essenziali per migliorare la classe energetica dell'abitazione e ottenere l'agevolazione fiscale. Mancano anche i ponteggi. Dalla Comipont, uno dei più noti produttori italiani di ponteggi per l'edilizia, spiegano che la consegna degli ordini ricevuti in questo periodo è fissata a ottobre. Negli ultimi mesi hanno registrato un aumento di produzione del 300 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. «Ormai non si discute più sul prezzo, ma sulla data di consegna: il superbonus nelle regioni del Nord e il bonus facciate in quelle del Sud stanno spingendo la domanda», spiegano fonti dell'azienda.

– **Leggi anche:** [L'ISTAT ha rivisto al rialzo le stime di crescita del PIL italiano nel 2021](#)

I tempi per le complesse pratiche burocratiche e le scadenze per accedere alle misure, già prorogate dal governo, hanno creato una certa ansia nei clienti che sono disposti a pagare molto di più rispetto alle quotazioni di pochi mesi fa perché tranquillizzati dalla copertura dei costi con lo sconto fiscale. I costruttori sono più esposti, perché spesso hanno emesso preventivi mesi fa, sulla base di prezzi vecchi, e ora rischiano di lavorare in perdita per sostenere gli aumenti delle materie prime. In molti casi le imprese, pur di non perdere un cantiere, affidano i lavori in subappalto contando sulle coperture finanziarie garantite dalle banche. Tutti questi effetti si sono sviluppati nel giro di poche settimane e secondo molti esperti causeranno una bolla speculativa nel mercato delle

ristrutturazioni.

L'Ance, però, sostiene che il superbonus abbia avuto un impatto secondario sull'aumento dei prezzi. Il presidente **Gabriele Buia** è convinto che un ruolo centrale in questo andamento sia causato dalla guerra commerciale tra le grandi potenze economiche, Cina e Stati Uniti. «In questi due paesi la ripresa è stata molto forte: già da qualche mese le loro imprese hanno dimostrato una grande volontà di tornare a marciare e questo ha portato a condizionare il mercato», dice **Buia**. «Aggiungiamo anche la speculazione finanziaria, l'incredibile aumento dei prezzi del trasporto merci, e capiamo come mai siamo in queste condizioni. Non è un caso che Francia e Germania siano nella nostra stessa situazione».

Nei tanti appelli diffusi nelle ultime settimane, l'associazione dei costruttori ha parlato del rischio di pesanti ritardi nella conclusione delle opere e, nel caso le condizioni peggiorassero ulteriormente, di un generalizzato prolungamento dei cantieri pubblici e privati. Per questo ha chiesto al governo di intervenire con l'introduzione di compensazioni in corso d'opera. È un meccanismo già sperimentato nel 2008 e prevede una rilevazione dei prezzi ogni tre mesi: se aumentano più dell'8 per cento rispetto al trimestre precedente, il rincaro viene compensato dal committente, pubblico o privato, mentre in caso di un calo del prezzo superiore all'8 per cento l'impresa restituisce la differenza al committente. **Secondo** il *Sole 24 Ore*, questa norma è all'esame dei ministeri dell'Economia e delle Infrastrutture e potrebbe essere inserita nel prossimo decreto legge che il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, dovrebbe portare nei prossimi giorni in Consiglio dei ministri.

### Qualcuno deve cominciare

Questo articolo sarà letto da decine di migliaia di persone: perché è ben scritto, pensiamo, ma anche perché è gratis. Per essere gratis per tutti, per aiutare tanti a capire le cose e farsi un'idea corretta, serve il lavoro del Post e qualcuno che lo sostenga. Se ti abboni al Post, tu da solo contribuisce a far leggere i suoi articoli a migliaia di persone. Vedrai che un po' alla volta si convinceranno anche loro.

**Abbonati al Post.**

**TAG:** ANCE, BONUS RISTRUTTURAZIONI, COSTRUTTORI, EDILIZIA, PREZZI, SUPERBONUS

[Mostra i commenti](#)

[Vai al prossimo articolo](#)



La Corte Suprema indiana ha chiuso tutti i procedimenti giudiziari a carico dei fucilieri italiani Salvatore Girone e Massimiliano Latorre

**IL SUCCESSO DEI PRO GAMER, I NUOVI CAMPIONI**



**COME LA TECNOLOGIA TELEVISIVA INFLUENZA LO SPORT, E VICEVERSA**



**COME DIFFONDERE UNA CULTURA DELLA SOSTENIBILITÀ**



E LE REGIONI CONTROLLANO IL "LISTINO PREZZI"  
**TROPPE RICHIESTE PER IL SUPERBONUS  
LE IMPRESE NON STANNO NEI TEMPI**

di **CLAUDIO MARINCOLA** a pagina IV

**PROVE DI RIPARTENZA**

**DI UN PAESE STREMATO**

**TROPPE RICHIESTE PER IL SUPERBONUS  
LE IMPRESE NON RIESCONO A RISPETTARE I TEMPI**

di **CLAUDIO MARINCOLA**

**P**otrebbe essere il carburante della ripresa, la scintilla che rimette in moto il Paese. Il jolly da calare al momento giusto per ripartire dopo un lungo stallo. Il Superbonus 110% per le ristrutturazioni dell'edilizia. Chi lo ha ideato - il precedente governo, Decreto rilancio 2020 - non aveva previsto che senza semplificare le procedure in pochi ne avrebbero usufruito. C'era l'idea, mancava il libretto delle istruzioni. Ora, dopo la quinta modifica in poco più di un anno, sono saltati alcuni macchinosi passaggi. Non serve più la dichiarazione di conformità edilizia che avrebbe intasato di richieste gli uffici. Basta una Cila, la comunicazione di inizio lavori asseverati

Il settore, filiera compresa, mette insieme un milione e mezzo di professionalità diverse. Le ultime semplificazioni al Superbonus 110% sono nate sotto una spinta corale, hanno generato persino euforia nel settore. Così che le imprese ora non riescono a star dietro alla produzione e agli ordini mentre il costo della materia prima continua a salire.

**DUE MILIARDI E MEZZO  
18.560 INTERVENTI**

L'ultimo rapporto basato su dati Enea-Mise e pubblicato dall'Ance, l'Associazione nazionale dei costruttori edili, fotografa la realtà al 3 giugno scorso: gli interventi legati alla misura fiscale

introdotta nella scorsa primavera sono 18.560, pari a 2,5 mi-

liardi di euro. Un numero che contiene gli effetti benefici che deriveranno dalle ultime modifi-

che e tra questi, appunto, la possibilità di iniziare i lavori con una semplice Cila. Un passaggio strategico. "Dobbiamo augurarci che durante la conversione in

legge il decreto non venga modificato - è la premessa del presidente Ance - è un intervento che impatta su tutta la filiera. Senza l'ultima revisione non sarebbe possibile centrare gli obiettivi di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico".

La moltiplicazione dei tubi innocenti è felicemente iniziata. Ripartono i lavori per eliminare le barriere architettoniche, si snelliscono i faldoni con le pratiche che intasavano gli uffici comunali.

Ma non è tutto oro quello che luccica. Il presidente Buja vede nubi all'orizzonte. "Innanzitutto il caro-materiali. Perché con questi aumenti sproporzionati anche i tempi di riferimento rischiano di saltare. La materia prima oggi manca e gli incentivi per unità abitativa previsti (50mila euro per singola unità residenziale; 40mila per immobili fino a 8 unità; 30mila ad unità con più di 8 abitazioni, ndr) - potrebbero risultare insufficienti a coprire le spese. "Si rischia di non rispettare - continua il presidente Ance - gli indicatori previsti dalla norma. Oggi noi siamo tenuti ad adeguarci ai listini Dei, la società che pubblica il prezzario delle opere edili e ai listini delle regioni. I prezzi di riferimento possono infatti cam-

biare da regione da regione a seconda delle normative. E sono listini vecchi, non aggiornati. Le faccio un esempio: l'ultimo bollettino pubblicato dalla Dei nel gennaio scorso ha interrotto il rilevamento dei prezzi all'ottobre 2020 ma gli aumenti ci sono stati a partire da novembre. Non sono stati ancora rilevati. Non è un particolare da poco. I tecnici incaricati dovranno esprimere un parere di congruità. Se dopo i controlli ci saranno difformità rilevanti si rischiano le penali ...in alcuni casi penali pari all'importo totale delle agevolazioni".

Il ritardo nella consegna dei materiali resta l'altro principale problema. Si parla di estensione dei benefici anche al 2023. Al momento il decreto parla di "ultimazione lavori entro giugno 2022, se si tratta di condomini 31 dicembre".

Se si aprisse oggi un cantiere per un immobile di media grandezza quanto tempo passerebbe per avere a disposizione la materia prima? "Se dico dicembre non mi sbaglia di molto...", è la risposta del presidente Buja. Come se ne esce? "Con un intervento che abbiamo già chiesto, un meccanismo revisionale che per



Peso: 1-3%, 4-81%, 5-24%

quanto riguarda le materie prima tenga conto della revisione dei prezzi". Ci sarebbero poi le polemiche sul presunto condono. "Questo decreto dice solo che per taluni interventi non è più richiesto la certificazione di conformità edilizia ma la Cila, non sana in alcun modo gli abusi".

**CASA: EFFETTO INCENTIVI, IL 30% DELLE FAMIGLIE RISTRUTTURAZIONE**

La ripresa questa volta non passa da una colata di cemento ma al contrario da misure che riducono il rischio sismico e portano ad un risparmio energetico. La pandemia e gli incentivi

spingono in questa direzione. Il 30,6% delle famiglie (quasi 8 milioni di famiglie) dichiara di voler effettuare interventi di ristrutturazione dell'abitazione principale o di altre abitazioni possedute nei prossimi 12 mesi. Lo dice il 14° Rapporto sulla finanza Immobiliare di Nomisma, anche se, in relazione all'effettiva "capacità reddituale" delle famiglie, "le intenzioni credibili di ristrutturazione si assottigliano a 3,5 milioni di famiglie, risultando pari al 13,4%". La pandemia ha fatto "riscoprire l'importanza e l'urgenza di vivere in un ambiente confortevole e adeguata

to alle diverse necessità". Le riqualificazioni edilizie con le diverse misure di sostegno, tra cui il Superbonus 110%, vanno in questo senso.

*La necessità di estendere al 2023 la durata delle agevolazioni. Il presidente Ance, Gabriele Buja, lancia un appello al governo: "Rivedere i listini sulla congruità dei prezzi, variano da regione a regione"*

*La consegna dei materiali per i lavori di efficientamento energetico e riduzione del rischio sismico potrà slittare anche di 6 mesi. E continua a salire il costo delle materie prime*

**VARIAZIONI DI PREZZO DI ALCUNI MATERIALI DA COSTRUZIONE**

Materiale	Fonte	Periodo	Variazione %
Ferro - acciaio tondo per cemento armato*	MEPS (Italia)	nov. 2020-mag. 2021	+150,0%
Polietilene (HDPE)	Prometeia	nov. 2020-apr. 2021	+113,1%
Polietilene (LDPE)	Prometeia	nov. 2020-apr. 2021	+128,5%
Rame	Prometeia	nov. 2020-apr. 2021	+29,8%
Petrolio	Prometeia	nov. 2020-apr. 2021	+45,3%
Bitume	SITEB	nov. 2020-apr. 2021	+21,9%
Cemento	Indagine Ance	dic. 2020-gen. 2021	+10,0%

\*Prezzo base

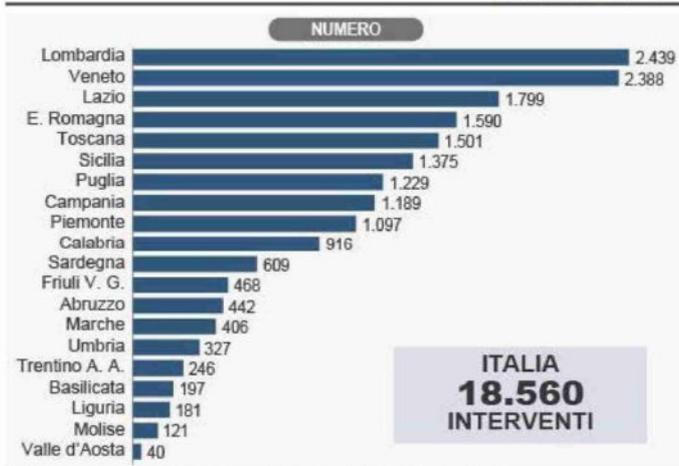
Fonte: Elaborazione Ance su dati Mepps, Prometeia e Siteb

Illustrazione di Giulio Poggesi



Peso: 1-3%, 4-81%, 5-24%

**INTERVENTI\* PER REGIONE**



\* interventi con almeno un'asseverazione protocollata al 3 giugno 2021

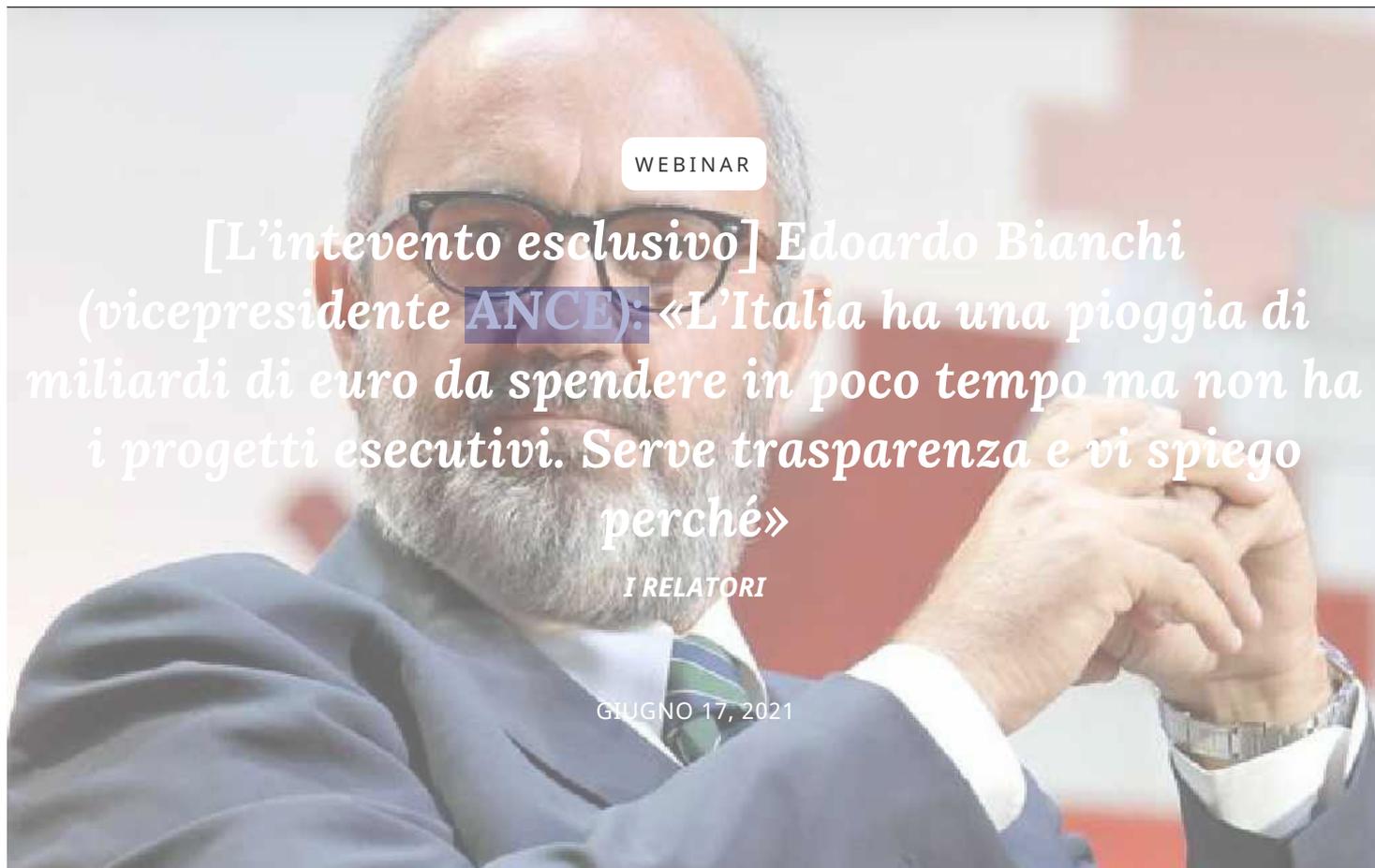
Fonte: Elaborazione Ance su dati Enea - Ministero dello Sviluppo Economico

Illustrazione di Giulio Poggesi



Peso: 1-3%, 4-81%, 5-24%

INSERISCI LA TUA ATTIVITÀ



OSSERVATORIO



Guarda su  YouTube

Edoardo Bianchi, vicepresidente ANCE, ha rilasciato una serie di importanti considerazioni in esclusiva all'Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia in occasione del webinar online, dal titolo "La ripartenza delle opere infrastrutturali", all'interno di un ciclo di incontro promossi dall'Osservatorio.

L'evento è stato moderato da Massimiliano Atelli, presidente Commissione valutazione impatto ambientale, e ha visto come ospite anche Gianfranco Pignatone, responsabile pianificazione strategica RFI (in sostituzione di Vera Fiorani, AD di Rete Ferroviaria Italiana).

### **Perché è opportuno concentrare l'attenzione e fare di questo aspetto un punto di partenza [la ripartenza delle opere infrastrutturali]?**

«Partirei da una considerazione: ci troviamo in un momento di emergenza. È come se le garanzie costituzionali fossero sospese. Dobbiamo necessariamente fare atterrare queste risorse, questi denari che il Recovery ci mette a disposizione. Non mi sembra, frequentando le committenti, che ci sia grande disponibilità di cassa, sia nelle committenti principali, quelle centrali, sia nelle più periferiche e locali. Stiamo aspettando queste risorse come la "manna dal cielo"».

«Dobbiamo partire da una considerazione: c'è una carenza di progetti innegabile. Perché in tutti gli incontri che abbiamo avuto, a tutti i livelli, di progettazione esecutiva in giro non se ne parla. C'è molta difficoltà a parlare anche di progetti definitivi, ci troviamo davanti a progetti preliminari (il terzo grado, che sarebbe il primo livello)».

«Avere tante risorse in poco tempo, senza progetti, rende il tutto abbastanza condizionato. Capire le cause, i motivi per cui siamo arrivati a questa situazione, lascia il tempo che trova. Abbiamo sempre meno tempo a disposizione. Come associazione nazionale, noi sentiamo che quello che stiamo facendo è in sede di conversione del Semplificazione 2, ma anche e soprattutto in questo nuovo dl omnibus, che dovrebbe uscire a breve, sui lavori pubblici. Intanto, una prima considerazione: le previsioni del Semplificazione II – per il 99% – erano in parte già contenute nello "Sblocca cantieri" del governo giallo-verde, del luglio di 2 anni fa, così come anche nel Semplificazioni I del governo giallo-rosso».

«Avevamo fatto un'osservazione, che anche Banca d'Italia aveva evidenziato, che il problema più grande, per quanto riguarda l'impiego nel tempo, non concerneva tanto il momento della pubblicazione bando quanto quello dell'esecuzione dei lavori: si interviene sulla fase a monte. Abbiamo RFI, che ha un'esperienza di committenza di primissimo livello. Ricordo, perché non è presente oggi l'Anas, stiamo parlando dei due più importanti committenti centrali italiane. L'amministratore delegato di Anas, l'ingegner Simonini, ha presentato dai noi un serpente, una sorta di gioco dell'oca dove ha evidenziato tutte le tappe a cui l'Anas era sottoposta per l'approvazione di un progetto, dove, in diverse occasioni, c'era la possibilità, il rischio o il timore di tornare alla casella di ingresso».

«Mi concentro sulla fase di ubicazione del bando in avanti. Su questa fase c'è stata molta confusione. Più che *semplificazione* noi l'abbiamo definita una *deregulation* quella che è avvenuta. Faccio due esempi. Il primo è che la procedura negoziata è stata esplosa a sistema di gara ordinario. Noi per i prossimi cinque anni, abbiamo la procedura negoziata, che anche in "Sblocca cantieri" era riferita e utilizzabile solo fino a 1 milione, in situazioni eccezionali. Adesso, in realtà viene esplosa da zero a infinito. Si è intervenuto sempre progressivamente limitando il numero degli invitati. Questo presenta un problema a nostro giudizio, perché viene meno anche quel minimo di riconoscibilità della procedura di gara. Perché la negoziata, bene o male, aveva sempre un albo di fiducia di qualsiasi stazione appaltante - settore escluso o ordinario - oppure un avviso di preinformazione rispetto il quale si poteva manifestare l'interesse a partecipare».

«Dico questo perché, oggi non avendo più una regola, nella semplificazione 2 è venuto meno qualsiasi forma di pubblicità. Speriamo che nella conversione ci sia la possibilità che un minimo venga recuperata. Dobbiamo essere sereni e sicuri che chi gestisce queste procedure lo faccia in maniera trasparente. Perché alla fine, se non c'è conoscibilità, come fa una stazione appaltante a scegliere? Viene meno un caposaldo della legislazione dei lavori pubblici, l'associazione temporanea di imprese, utile per molte imprese, soprattutto le medio piccole. Come siamo sopravvissuti? Come siamo cresciuti in questi ultimi trent'anni? Facendo associazione temporanea di impresa».

«Non necessariamente serve la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ma almeno sul sito Amministrazione trasparente ci dovrebbe essere. Ogni impresa si attenziona quelle committenti che le interessano di più, quelle del proprio territorio. Ma vi rendete conto che se la stazione appaltante determina chi viene invitato, inviterà imprese singole. Se io ne ho contezza posso presentarmi in associazione temporanea, ma non il comune x».

«Se viene meno il concetto di associazione temporanea di impresa una larga parte di mercato viene meno. A questo si lega un altro aspetto: sta uscendo il nuovo decreto sui commissari, fondamentalmente ci troviamo circa 101 commissari per 100 miliardi. Se facessimo la media (denari-commissari), uscirebbe una media di circa un miliardo. Rispetto a questo, dobbiamo declinarlo anche con la missione 3 del Recovery, dove ci sono opere per circa 30 miliardi, prevalentemente ferroviarie, anche opere di intervento, di elettrificazioni, che riguardano gli impianti. Se a queste aggiungiamo anche altre opere a parte, come la diga foranea di Genova, ci troviamo di fronte a opere assolutamente rilevanti».

«L'osservazione che fa l'Ance, ci sono alcune opere (esempio che non c'è): il ponte sullo stretto. Se si decidesse di farlo, dovrebbe essere un lotto unico. Oppure, se ci fosse la metro C di Roma, non è che ogni impresa può fare un lotto. L'acquedotto del Peschiera dovrà essere necessariamente un lotto singolo. Però ci sono un sacco di opere, come la E65 da Orte a Falconara, è assurdo pensare di farla in un lotto unico da 700 milioni. Così come sarebbe assurdo che la Fano-Grosseto - sempre nell'Anas - andasse a un lotto di 500 milioni. C'è un problema di gigantismo».

«Alcune opere che funzionalmente devono andare a base di gara con unico lotto, ben venga, non c'è problema. Come la Napoli-Bari, sono tutti lotti molto importanti, non abbiamo mai osservato niente. Parlando con l'ingegner Gentile, che ci ha spiegato tutta una serie di esigenze. Però facciamo in modo che non tutto vada a un lotto medio di 500 o 800 milioni, anche perché per altro non ci sono le imprese. Se vuoi mandare un lotto unico da Orte a Ravenna l'E45, chiunque vince quell'appalto e in questo momento ci sono solo due imprese che potrebbero partecipare a questi appalti. Per altro ci si deve rivolgere a locali. Un'impresa non fa lo stesso lavoro per tutta la lunghezza del progetto. C'è chi gravita intorno a Orte, c'è chi gravita intorno a Ravenna».

«Per me questi due aspetti sono molto critici. È un problema di conoscibilità e di dimensione. Perché poi molte stazioni appaltanti ci dicono "non preoccupatevi, vi garantiremo i pagamenti da parte delle imprese principali". Fermi tutti, non vogliamo fare i subappaltatori. Tendono conto che, negli ultimi trent'anni chiunque ha lavorato per i grandi gruppi ha fallito. Ci sono dei lavori che hanno delle peculiarità, ma altri – come quelli di manutenzione, ordinaria e straordinaria; oppure di messa in sicurezza del territorio – che si prestano maggiormente a essere mandanti in gara per lotti più umani. Non dico che debbano essere da 1 milione e 800 mila euro, ma già un lotto da 40, 50 o 70 milioni per interventi di manutenzione, forse risponde meglio a una logica di messa in sicurezza di quella singola opera».

**La pandemia è certamente stata uno stress test di grandissimo impatto sul vostro settore. Puoi riassumerci con qualche numero, con qualche suggestione rapida qual è stato l'effetto di questo stress nell'ambito di questo indesiderato test?**

Anche ante-pandemia non eravamo in un momento di particolare floridezza. Se parliamo in termini di risorse umane, è un dato incontrovertibile, negli ultimi dieci anni sono andate via oltre 300 mila lavoratori, oltre 150 mila imprese hanno chiuso. Questi numeri sono congelati, perché con il blocco dei licenziamenti è stato tutto cristallizzato. Ha tenuto abbastanza bene il settore, perché quando si pensava di uscire dalla pandemia, quando non pensavamo ci sarebbe stato un secondo ciclo di pandemia, eravamo pronti per iniziare».

«Dopo un anno e mezzo siamo arrivati alle soglie del Recovery», prosegue. «Pensiamo che nei prossimi tre o quattro mesi partirà qualcosa. L'aspetto importante è che questo settore, che sembra rimesso al centro con il Recovery, si capisce l'importanza dell'infrastrutture in senso generale. Ci siamo battuti perché la manutenzione e la messa in sicurezza delle opere esistenti avesse la preponderanza. Ritengo che l'aspetto essenziale è che non si guardi a questo settore come a un settore di subappaltatori, altrimenti salta l'equilibrio».

«Abbiamo un problema anche con le fidejussioni. Ci troviamo di fronte a un sistema talmente aggravato che non vorremmo che solo chi ha al proprio interno istituti di credito, cassa di risparmio e presidi, oppure società pubbliche – che essendoci lo Stato, danno tutte le garanzie che vogliono. Nel mercato oggi la differenza non la fa più il lavoro nato con il fatturato, la fa chi ha capacità di ottenere fidejussioni o meno. E se il lotto medio è 800 milioni, chi ottiene fidejussioni? Di fatto, già stiamo identificando chi dovrà essere

l'aggiudicatario o il partecipante a quell'appalto», ha concluso.

**C'è la soluzione delle tante questioni che hanno frenato e reso più difficoltoso il salto di qualità del sistema Italia negli ultimi anni, all'interno di questo decreto? Ci sono tutte le soluzioni o ci sono alcune che potevano essere diverse, o alcune che mancano ancora nel testo base del decreto legge?**

«Non servirebbero grandi invenzioni, servirebbe l'applicazione di quello che già è previsto. A proposito del dibattito pubblico di cui si parlava in precedenza, mi ricordo quando è uscito il 50. In realtà uno dei punti qualificanti del 50, ci avevano detto, era il dibattito pubblico. "Perché noi adesso disciplineremo il dibattito pubblico, in maniera tale che non ci saranno più opere contro i cittadini". Noi eravamo contentissimi. Oggi però ritorniamo e la stessa situazione. Avendo vissuto già quel momento, temo che alla prossima legge sui lavori pubblici qualcuno dirà che "ora il dibattito pubblico risolverà tutto". Forse sarebbe stato sufficiente applicare quello che c'è già».

«Ogni volta una serie di istituti come un fatto nuovo, stavolta dirimenti. Ho cinquantotto anni, è diverso tempo che frequento il Parlamento, mi sto rattristando perché sento sempre lo stesso auspicio che non diventa mai realtà. Così come c'è un passaggio del Semplificazioni, dove viene premiato chi adotta sistemi di organizzazione, di modellazione automatico. Vorrei ricordare che c'è un decreto - dell'allora MIT - che dà una scansione temporale, per soglie di importo e tipologie di lavori, che dal 1 gennaio 2022 tutti i lavori sopra la soglia comunitaria - 5 milioni e 3 - devono andare direttamente in BIM. Ogni anno questa soglia viene abbassata, fino ad arrivare a 1 milione».

«Non mi sembra di aver riscontrato tutte queste stazioni appaltanti che mandano gare in BIM, tanto è vero che, nelle offerte economicamente più vantaggiose, c'è sempre la possibilità di prendere 5 punti, 10 punti, 15 punti se restituiamo alle stazioni appaltanti tutto quello che si è realizzato in BIM. Dico questo perché, il BIM, hai tempi del codice (2016) era vista come una rivoluzione. Come impresa abbiamo provato a organizzarci: abbiamo fatto corsi di formazione, abbiamo investito in tutta questa nuova tecnologia. Però poi in realtà ci viene presentato come se la modellazione fosse la soluzione di ogni problema. Ma molte stazioni appaltanti - non RFI o Anas, che sono punte di diamante del nostro Paese, in particolare le altre stazioni medie, non progettano in BMI».

«I privati, le grandi banche, le grandi assicurazioni, i grandi player privati si sono uniformati e hanno queste richieste, mandano richieste in BIM, piuttosto che le stazioni appaltanti. Il BIM cinque anni fa era stata vista come la panacea di tutti i mali».

«Ultima osservazione: dobbiamo essere coerenti. Abbiamo fatto un incontro con RFI, con l'Ad Fiorani, parlavamo dell'anticipazione dove RFI che Anas hanno fatto la stessa osservazione: è inutile che diciamo fino al 30%. Dateci sempre il 10% o 15%, ma che sia un numero certo. Piuttosto che dire fino al 30% se c'è disponibilità nel quadro economico. RFI e Anas ci hanno detto: con quei soldi noi o paghiamo i SAL o paghiamo l'anticipazione, sempre quei soldi sono. Con 100 lire a disposizione non ne possiamo pagare 200».

«Dovremmo un po' - visto che siamo in un'emergenza assoluta - sfrondare il campo da

tutti i tatticismi, per poche cose attuiamole progressivamente. Non facciamo grandi annunci, anche noi come imprese. Oggi c'è un problema di revisione prezzi. Nel dl omnibus che circola da oggi pomeriggio siamo tornati a "sì alla revisione prezzi, va bene 8% rilevazione trimestrale...se c'è disponibilità nel quadro economico". Ma non c'è una stazione appaltante che abbia disponibilità nel quadro economico, perché appena finisce la gara e si chiude l'aggiudicatario il ribasso viene riutilizzato per altre opere. Allora si dica "no, non lo vogliamo percorrere". Sarebbe più serio, penso».

### **Ci troppi giuristi nel sistema decisionale pubblico? C'è o non c'è un tema di paura nell'assumere una decisione?**

«Forse la risposta è che ce ne sono troppi, ma ragioniamoci bene. Oggi noi per la materia dei lavori pubblici abbiamo vigente un pezzetto di regolamento del Belise, alcuni articoli del Belise, alcuni del 50. Abbiamo alcuni articoli e alcune previsioni delle soft law delle linee guida dell'Anac, che dovevano essere sostituite dal regolamento di cui si è persa la traccia. Abbiamo delle previsioni dello Sblocca cantieri, del Semplificazioni I, del Semplificazioni II e della normativa europea. Sta iniziando, da qui a fine anno, la determinazione della legge delega dove per altro siamo arrivati già alla lettera Q come principi informativi. Rischiamo di rifare la vecchia legge 11 che sovrintendeva al codice 50, che erano più lettere della legge delega che articoli del codice 50».

«Quando parliamo di burocrazia parliamo di Parlamento, è inutile che ci giriamo intorno. Abbiamo dovuto contare tutti i provvedimenti che sono intervenuti sui lavori pubblici dalla 109. Questo è un Paese dove due volte al mese, una settimana sì e una settimana no, si modifica la disciplina dei lavori pubblici. Servono i giuristi. Tenendo conto che da quando pubblici un bando a quando collaudi i lavori l'arco temporale è molto ampio, i giuristi servono perché si esagera in Parlamento».

«Noi abbiamo contato, dal 2016 (quando è entrato in vigore il codice) a ieri sera, quante sentenze sul subappalto ci sono state: siamo arrivati a 7 volumi. Ci sono state più di 180 sentenze che sono intervenute rispetto a stazioni appaltanti o imprese che hanno chiesto qual era la normativa giusta da applicare sul caso del subappalto. Se ci sono oltre 180 sentenze in oltre 5 anni ci sarà un problema. Ci sono troppi giuristi o se scrivessero le norme - in ottemperanza alle direttive europee - in modo più semplice sarebbe tutto più umano?».

«Non penso che i giuristi nella pubblica amministrazione siano la causa, per me è l'effetto di come vengono scritte le norme. Perché io penso che noi, come imprese, andiamo all'ANCE e ci facciamo dare un'interpretazione. Ma come fa il comune di "x"? Se su ogni cosa noi tocchiamo, se viaggiamo a livello di due modifiche di normative al mese neanche Pico della Mirandola può stare alla pubblica amministrazione».

«Sul discorso della responsabilità, devo fare un apprezzamento ad RFI e al moderatore, Massimiliano Atelli. In teoria abbiamo grandissimi problemi, grandissime divergenze, ma siamo riusciti a creare un tavolo, a cadenza più o meno mensile, sui pagamenti e tutte quelle cose che possono essere snellite. Questo penso, dove è possibile, debba essere la

collaborazione – rimanendo nelle nostre prerogative – per rendere più facile la vita alle imprese e alla direzione lavori».

«Sulla Corte dei Conti, penso a tutte le battaglie fatte. Dobbiamo riuscire a mettere in condizione una persona di non perdere tutto. Certamente sì, una è un effetto e l'altra è un problema, insieme all'abuso di ufficio che deve essere necessariamente disciplinato».

## I partner di **Riparte l'Italia**



### INFO

Il sito web [www.ripartelitalia.it](http://www.ripartelitalia.it) è di  
proprietà della ANCE – sede  
legale via R.Paolucci, 3 – 65121 Pescara

Il progetto culturale e tutti i contenuti  
all'interno del sito sono a cura  
dell'associazione culturale

Associazione Nazionale e Regionale  
Riparte l'Italia

Sede Legale Viale America 111 – 00144  
Roma

### LINK UTILI

- Privacy & Cookie Law
- Modulistica
- Partecipa con idee e soluzioni

### SEGUICI



### NEWSLETTER RIPARTE L'ITALIA

ISCRIVITI

# Price rises and supply shortages threaten EU recovery plans

## Building industry warns of twin risks to bloc's €800bn economic stimulus

MARTIN ARNOLD — FRANKFURT

Construction industry executives across Europe have warned that "dangerous" price rises and shortages of building materials risk undermining the EU's flagship €800bn economic stimulus programme.

The construction sector generates almost 10 per cent of the EU's economic output and vast infrastructure projects make up a sizeable proportion of the bloc's recovery fund, which will distribute grants and loans to rebuild member states' economies after the Covid-19 pandemic.

But prices of construction materials, from steel and wood to concrete and copper, have risen sharply recently as the economic rebound in Europe and elsewhere – including the US and China – triggers a building boom.

According to the European Construction Industry Federation (FIEC), bitumen prices have risen 15 per cent in three months, cement prices were up 10

per cent in a single month and wood prices were up more than 20 per cent.

Public infrastructure projects usually impose penalties on builders for delays, while contractors often have to bear the cost of unexpected price increases.

Domenico Campogrande, director-general of FIEC, warned that the price rises and extra delays risked diluting the impact of the EU funds.

"The danger is that we have this big EU recovery plan but if 30-40 per cent of these funds are absorbed in extra

financial instruments to cover the higher prices, it would be a real nonsense as it won't go into the real economy," he said.

In a letter to the European Commission, the FIEC expressed "alarm" at the price rises and shortages of materials. The Italian price of steel bars used to make reinforced concrete more than doubled in the four months to March.

In Italy, which is the biggest beneficiary of stimulus cash from Brussels, the government is planning to spend more than €100bn of its EU funding on building new infrastructure over the next five years. But the construction sector has warned officials that it would struggle to rise to the challenge without reforms.

"We are facing shortages of many basic materials for construction and this is very dangerous as Italy is being hit harder than the rest of Europe," said Flavio Monosilio, research director at ANCE, the association of Italian construction companies. "This crisis is at the heart of the new EU recovery plan."

Construction executives blame several factors for the bottlenecks, including

the sharp rebound in demand which has outstripped the supply of materials in many countries, as well as pandemic-related disruption to supply chains and continued trade tensions.

Thomas Birtel, chief executive of the Austrian construction group Strabag, said price rises had "increased tremendously in the last two weeks" and the company had to "report delays on individual construction sites because the

material is simply no longer available".

Strabag, which built the Copenhagen Metro in Denmark and the Limerick Tunnel in Ireland, operates its own concrete and asphalt plants, but Birtel said: "Construction is a small-scale business and it is not even possible to control the supply chains for all building materials."

In Germany, 44 per cent of construction companies surveyed by the Ifo Institute in May reported problems procuring materials on time, up from less than 6 per cent in March.

"We haven't seen a bottleneck like this since 1991," said Felix Leiss at Ifo. "This evidently caused construction activity to slow down in April, at least temporarily."

Production in the German construction industry fell 4.3 per cent in April from the previous month, despite companies in the sector reporting an order backlog of €62bn in March.

"Many producers are unable to supply the materials before the end of the year and that's a real problem," said Stephan Rabe at the German construction industry association. "A lot of money is going into public and private sector construction projects in the US and China and that is sucking up a lot of materials. Wood is being produced in Germany and exported to the US, so it is in short supply here."

As the US government prepares to launch a \$1.7tn infrastructure programme and the global economic rebound is expected to gain pace, the pressures are expected to remain high in the coming months.

Some countries, such as France and Germany, have responded by easing the



rules on some public sector construction contracts, waiving fees for delays and compensating contractors for unforeseen price rises.

Monosilio said Rome was yet to offer any relief to the sector, which has been battered by a decade-long fall in public infrastructure investment, a lack of funding from banks and long delays in project approvals and payments.

EU states have a poor record in distributing funds; in the six years to 2020 they spent, on average, just over half the money allocated by Brussels. Without

reforms to address the Italian construction sector's problems, Monosilio said similar problems could bedevil the EU's recovery spending efforts.

"The Draghi government absolutely wants to improve the situation," he said. "[But] it is a sword of Damocles hanging over the whole European project."

'Wood is being produced in Germany and exported to the US, so it is in short supply here'

'If . . . these funds are absorbed to cover the higher prices, it would be a real nonsense'

Construction fears: a building site near the Colosseum in Rome. The industry in Italy warns it will struggle without reforms  
Alessia Pierdomenico/  
Bloomberg



Peso:43%

# SOCIAL

## FACEBOOK



Oggi è stata una giornata importante: Ance è scesa in campo consegnando il pulmino della squadra di Rugby I Briganti ASD Onlus - Librino che era stato incendiato dalla mafia. Un gesto simbolico per dire che fare squadra contro degrado e illegalità è sempre la scelta da fare.

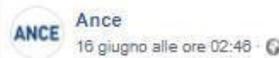
Insieme per costruire un futuro migliore.

ANCE Catania



Sport e imprese insieme per la legalità e per costruire un futuro migliore. Ecco il video della consegna del pulmino donato da Ance alla squadra di Rugby I Briganti ASD Onlus - Librino.

ANCE Catania



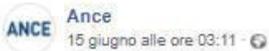
Domani in #Ance la consegna del nuovo pulmino a Rugby I Briganti ASD Onlus - Librino in collaborazione con ANCE Catania  
#ScendiamoInCampo

**ANCE in campo con i rugbisti di Librino**

17 giugno ore 11.00  
Consegna del nuovo pulmino alla squadra vittima di attentati mafiosi

**Catania**  
DOPO L'ATTENTATO  
L'Ance consegna un nuovo pulmino ai Briganti di Librino

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI  
UNA SQUADRA PER COSTRUIRE IL FUTURO



Di passo avanti per l'attuazione del #RecoveryPlan ma fare di più su #trasparenza e #concorrenza negli #appalti. Il Presidente Buia in audizione Camera dei deputati



# TWITTER

**ANCE** @ancenazionale · 2h  
 Non si ferma il pressing #ANCE sul #caromateriali. Alle #imprese servono #ristori veloci



ANCE ha ritwittato  
**R** Repubblica @repubblica · 20h  
 I Briganti tornano in campo: donato un pullmino alla squadra di rugby attaccata dalla mafia



I Briganti tornano in campo: donato un pullmino alla squadra di rugby ...  
 Rugby Briganti A.S.D. è una società sportiva nata nel 2006 a Catania, nel difficile quartiere periferico di Librino, per offrire un'alternativa alla ...  
 video.repubblica.it

ANCE ha ritwittato  
**Osservatorio Riparte l'Italia** @Riparte\_Italia · 17 giu  
 IN COPERTINA  
 [L'intervento esclusivo] Edoardo Bianchi (vicepresidente ANCE) (@ancenazionale): «L'Italia ha una pioggia di miliardi di euro da spendere in poco tempo ma non ha i progetti esecutivi».  
 #ripartelitalia  
 #economia #news #finanza #futuro #italia



[L'intervento esclusivo] Edoardo Bianchi (vicepresidente ANCE): «L'Italia ...  
 Edoardo Bianchi, vicepresidente ANCE, ha rilasciato delle dichiarazioni in esclusiva all'Osservatorio Economico e Sociale Riparte l'Italia.  
 ripartelitalia.it

ANCE ha ritwittato  
**Rai Radio1** @Radio1Rai · 22h  
 I Briganti Rugby di Librino @RugbyBriganti hanno un nuovo minibus. La squadra del difficile quartiere di Catania ha ricevuto dall'@ancenazionale un nuovo mezzo di trasporto. Il loro pulmino era stato distrutto, un mese fa, da un attentato incendiario. Elena Viola.



ANCE ha ritwittato  
**FIEC** @FIEC\_Brussels · 16 giu  
 RESILIENT DURING THE CRISIS, BUT NO FULL RECOVERY IN 2021  
 @FIEC\_Brussels Statistical Report 2021: [lnkd.in/d/agAHev](https://lnkd.in/d/agAHev)  
 With EU and country pages for download!



ANCE ha ritwittato  
**UNI** @normeUNI · 9 giu  
 Il 17/6 non mancare al webinar gratuito sui temi chiave del #SettoreCostruzioni : #BIM #PiattaformeDigitali #GestioneDelleInfrastrutture  
 Guarda il programma qui [tinyurl.com/fayadwdc](https://tinyurl.com/fayadwdc) @centro\_cclm @polimi @FEDCostruzioni @ancenazionale @AnceMilano @Comunedibari @RegLombardia



ANCE @ancenazionale · 16 giu  
La denuncia #Ance sui #prezzi proibitivi dei #materiali che mettono a rischio i cantieri @ilpost



Ristrutturare una casa non è mai costato così tanto - Il Post.  
L'aumento dei prezzi delle materie prime e il superbonus stanno provocando ritardi nei cantieri, mancate consegne e possibili bolle  
ilpost.it

ANCE ha ritwittato  
Anceferr @anceferr · 15 giu  
Che Italia sarà? #Governo, #Parlamento, #Sindacato, #RFI, #Ansfisa.  
@ancenazionale a confronto  
#PNRR #sostenibilità



ANCE ha ritwittato  
Osservatorio Riparte l'Italia @Riparte\_Italia · 15 giu  
WEBINAR  
Domani Mercoledì 16 Giugno ore 18,30  
"La ripartenza delle opere infrastrutturali"  
Ne discutono Vera Fiorani (@fsitaliane) e Edoardo Bianchi (@ancenazionale)  
Modera Massimiliano Atelli  
#ripartelitalia  
#economia #news #finanza #futuro #italia



ANCE @ancenazionale · 14 giu  
#Caromateriali: l'allarme #Ance sul @FT nell'articolo di @MAMdorsky

Financial Times @FT · 13 giu  
Construction sector warns rising costs will eat into EU recovery plan  
on.ft.com/2U6L6xT

ANCE ha ritwittato  
UniCredit Italia @UniCredit\_IT · 11 giu  
#UniCredit4Education: detrazione diretta, cessione del credito, sconto in fattura. Il 15 giugno parleremo del #Superbonus110% durante l'UniCredit #DigitalTalk "Le alternative di utilizzo del Superbonus ed il ruolo della banca". Info: bit.ly/3iv34Eh. #BankingAcademy



# LINKEDIN

**ANCE** Ance  
7.621 follower  
1 giorno • Modificato •

Senza un fondo ad hoc sul **#caromateriali** nessun aiuto per le **#imprese**. L'allarme **#Ance** su **Milano Finanza** **Andrea Pira** e **Il Sole 24 Ore** **Giorgio Santilli**



**ANCE** Ance  
7.621 follower  
2 giorni •

In audizione **#Ance** rilancia: sì alle **#semplificazioni** no alla deregulation e più tempo per il **#Superbonus**. Sulla prima pagina de **Il Sole 24 Ore** nell'articolo ...vedi altro



**ANCE** Ance  
7.621 follower  
3 giorni •

**#RecoveryPlan**: i dati **#Ance** sui fondi europei per le **#infrastrutture** su **Il Sole 24 Ore** nell'articolo di **Giorgio Santilli**



**ANCE** Ance  
7.621 follower  
6 giorni •

**#GreenDeal** occasione da non perdere per mettere in sicurezza e **#riqualificare** non solo il patrimonio edilizio ma intere aree delle nostre **#città**. Il Vicepresidente **Fabio Sanfratello** oggi al quarto appuntamento di **#SmartBuilding** Roadshow 2021. Per rivedere tutti i webinar vai su <https://lnkd.in/ddHB-2D>



# INSTAGRAM

